ANNO 51° MATTINO — TORINO, Domenica 22 Aprile 1917 — MATTINO NUM. 111

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Città e Colonie	32,00	16,00	8,00	2,70
Estero	56,00	28,00	14,—	4,80

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Prezzo di Fascia 0,10; arretrati 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testa L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testa, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Segnando la crescente - I divertimenti - Commerciali* - pezzi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Lo svolgimento delle operazioni d'offensiva sul fronte franco-inglese

Il totale dei prigionieri presi dai francesi supera i 19 mila - Oltre 100 cannoni catturati

La battaglia sull'Aisne

Il villaggio di Susy occupato

Parigi, 21.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Fra Saint-Quentin e l'Oise notevole attività delle due artiglierie, specie nella regione a nord di Grugis. Giornata calma a sud dell'Oise. A nord dell'Aisne le nostre truppe, molestando il nemico, hanno continuato a progredire verso il Chemin-des-Dames. Abbiamo occupato il villaggio di Sancy. Verso le 18, dopo una violentissima preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno lanciato sulla regione Allier-Hurtebise un attacco con grossi effettivi, che è stato infranto dai nostri fuochi di artiglieria e di mitragliatrici e completamente respinto. La lotta di artiglieria continua attivissima in questa regione.

Nella Champagne abbiamo occupato parecchi punti importanti nel massiccio di Moronvilliers, malgrado la resistenza accanita del nemico. Dal 16 aprile abbiamo fatto tra Soissons e Auberive più di diciannovemila prigionieri; la cifra dei cannoni da noi catturati nel medesimo tempo è attualmente enumerati supera il centinaio.

Nelle Argonne, dopo vivo combattimento nostri distaccamenti sono penetrati sino alla seconda trincea del nemico, ove hanno trovato numerosi cadaveri.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord dell'Aisne lotta di artiglieria abbastanza attiva nella regione di Nanteuil La Fosse e di Hurtebise. Nella giornata di ieri facemmo un altro centinaio di prigionieri su questa parte del fronte. Ad est di Craonne e a nord di Reims, la notte fu contrassegnata da violente azioni delle due artiglierie; progredimmo a colpi di granata specialmente a sud di Juvincourt e ad est di Courcy. In Champagne respingemmo con perdite per il nemico un attacco diretto contro il monte Haut. Ad ovest di Maison de Champagne i nostri reparti penetrarono nelle linee tedesche e ricondussero 40 prigionieri.

Una Nota ufficiosa dice: Le importanti azioni locali impegnate ieri ad est di Soissons in Champagne, terminarono tutte vantaggiosamente pei francesi. La presa di Sancy, villaggio strappato al nemico dopo vivo combattimento, segna la riduzione definitiva del saliente di Condé, che aveva una profondità di sei chilometri. I francesi possono ora avvicinarsi direttamente alla parte occidentale del Chemin-des-Dames, che percorre la cima dell'altipiano di 20 chilometri di lunghezza e di cui essi occupano già tutta la parte che va da Courtecon fino a Hurtebise, sfidandovi tutti i violenti assalti anche se condotti con grossi effettivi. Ovunque altrove i guadagni dei francesi furono consolidati ed estesi. Accaniti contrattacchi tedeschi sull'altipiano di Moronvilliers, la cui perdita è grave pel nemico, furono non soltanto respinti, ma inoltre i francesi presero ancora nuove importanti posizioni, probabilmente la cima situate dall'altro lato della strada da Nauroy a Moronvilliers. Il Comando tedesco costretto a confessare l'indietreggiamento della propria linea, lo presenta come volontario; invece è manifesto che fece sforzi sanguinosi per conservarla integralmente. La perdita di 20.000 prigionieri e di 100 cannoni risponde all'affermazione tedesca più eloquentemente di qualsiasi commento e costituisce un chiaro attestato dell'ampiezza dei progressi fatti in una lotta condotta per ciascun palmo di terreno.

Come furono conquistati i forti di Laffaux e di Condé

Parigi, 21, mattino.

*Dei tre settori nei quali da quattro giorni ferve la battaglia, quello di sinistra, che si estende tra Soissons e Craonne, ha veduto gli episodi più drammatici delle ultime ore. Ricordiamo. Prima dell'offensiva attuale i francesi occupavano coll'ala delle linee alquanto a nord dell'Aisne salvo sopra un punto, Vailly, ove i tedeschi avevano la testa di ponte sul fiume. Innanzi ad essi i soldati francesi vedevano ergersi ad un centinaio di metri sulla vallata del fiume un lungo cammino che andava da ovest verso est. Il famoso cammino della «delle Dame», era il primo ostacolo da superare nell'avanzata. Dietro il «Cammino delle Dame» ne sorgevano altri due: una vallata profonda ove scorre l'Allette, e una nuova linea di alture parallele potentemente munite, a quanto sembra, di artiglieria tedesca. Di questo triplice gruppo di ostacoli il primo è ora fortemente scosso, poichè alla conquista dei villaggi di Vailly, Ostel, Bray, espugnati nei primi due giorni, sono venute ad aggiungersi quelli di Aizy, di Jouy e soprattutto dei forti di Laffaux e di Condé. L'annuncio della presa di questi due ultimi merita un rilievo particolare. La riconquista del forte di Condé completa la liberazione delle rive dell'Aisne tra Soissons e Berry-au-Bac. I comunicati francesi avevano sempre taciuto il nome del forte abbandonato nel 1914, intatto, agli invasori. Gli ingegneri militari lo avevano costruito dopo il 1870 sopra un promontorio il quale si erge tra due profonde vallate, quelle di Nanteuil e di Sancy, e già avevano assegnato il compito di difendere, in luogo del forte di Soissons divenuto senza valore, tutta la vallata dell'Aisne. E' inutile dire quello che nelle mani tedesche Condé era divenuto. Ma, quale che fosse il suo valore attuale, l'arrivo dei francesi a Nanteuil sul suo fianco sinistro ed a Braye-en-Laonnois sul destro, doveva rendere la situazione dei difensori precaria e deciderli all'abbandono. Questo pensò il Comando francese accelerando le operazioni intorno al forte, ieri mattina non restava più agli occupanti che un angusto passaggio, attraverso il quale potevano comunicare ancora con il grosso del loro esercito. L'abbandono del forte diveniva quindi l'unica soluzione del problema. Impossibilitati a salvare i cannoni, i tedeschi li fecero saltare con le case-matte del forte; poi, sotto il fuoco delle batterie francesi, si avviarono sul cammino della ritirata. Pochi però dovettero giungere in salvo. I soldati francesi sopraggiunti scoprirono, assicura il corrispondente della Liberté, sul cammino di Sancy un vero carnaio. Qualche gruppo, asserragliato nelle vicinanze presso Celles-sur-Aisne resisteva ancora ieri mattina. Un'altra riconquista importante è quella del forte di Laffaux. Esso sorge al centro di un grande altipiano che si ramifica in altipiani minori ed è centro di strade importanti. Vi passa accanto un prolungamento della grande strada da Soissons a Laon. Al principio di marzo i francesi, riusciti a progredire nella regione al nord di Margival, furono costretti a fermarsi innanzi a Laffaux. La mattina di lunedì erano pervenuti all'entrata del villaggio omonimo dominato dal forte già mezzo diruto. L'indomani cominciavano una manovra per accerchiare la posizione. La compirono l'altra mattina. I tedeschi erano partiti nella notte, lasciando quasi tutto il materiale della difesa. Con l'occupazione di Laffaux e di Condé i francesi hanno tolto ai tedeschi ogni libertà di movimento sul «Cammino delle Dame». Mettendo a profitto questi «intermezzi episodici, i critici ed i non critici ritessono delle ipotesi sul piano di Hindenburg naufragato. Rimescolano in sostanza le congetture già enumerateci. Il maggiore Dieterieux ripesca i particolari del piano della manovra napoleonica di Austerlitz, cominciata, come tutti sanno, con un ripiego audace, per esprimere l'opinione che Hindenburg abbia concepito un secolo dopo qualche cosa di simile. Il ripiego ordinato ai suoi generali dovrebbe o piuttosto avrebbe dovuto avere per consacrazione suprema l'apertura di una breccia nel centro degli eserciti franco-inglesi in Francia per aprirsi così, attraverso le due rive dell'Oise e della Somme, un cammino su Parigi.**

D. R.

Progressi nel settore inglese

Londra, 21.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Eccetto una attività reciproca delle artiglierie in varii punti del fronte, nulla di importante da segnalare.

Un altro comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio d'oggi, dice: Occupammo questa notte il villaggio di Gavrelles dopo vivo combattimento e facemmo alcuni prigionieri. Un distaccamento nemico tentò di penetrare nelle nostre trincee in vicinanza di Fauquissart, ma fu respinto. L'attività delle artiglierie da ambe le parti continuò in parecchie località durante la notte.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Una ricognizione tentata in scorsa notte dal nemico nella regione di Saint-Yvon Kenzaerke, è stata dispersa dal nostro fuoco. Abbiamo fatto prigionieri. Durante la giornata l'attività dell'artiglieria nella regione di Dixmude e in quella di Steenstraete è stata grande.

Azioni delle artiglierie dal Trentino al Carso

COMANDO SUPREMO, 21.

Lungo tutta la fronte azioni vivaci delle artiglierie: le nostre bersagliarono accantonamenti del nemico in Sacco (Valle Lagarina), dispersero nuclei di truppe sulle pendici settentrionali del Pasubio e in taluni punti della fronte Carnica, ribatterono i tiri delle artiglierie avversarie nella zona di Gorizia e sul Carso.

Nostri velivoli rinnovarono ieri il bombardamento di Chiapovano, ritornando poi tutti ai propri campi nonostante il violento fuoco delle artiglierie controaeree e numerosi attacchi di aviatori nemici.

CADORNA.

Incidente tra Germania e Olanda

Combattimento di mezz'ora tra soldati olandesi e marinai tedeschi

Amsterdam, 21, notte.

Parecchi fucilieri di marina tedeschi, provenienti dai dintorni di Knocke, tentarono lunedì sera di varcare la frontiera olandese presso Kadzand. Ulani furono inviati ad inseguirli ed impegnarono con essi un combattimento che durò mezz'ora, durante il quale vi furono una trentina di feriti. Otto fucilieri di marina, feriti, riuscirono a rifugiarsi in territorio olandese.

Knocke si trova nel Belgio, a nord di Bruges, a pochi chilometri dalla frontiera olandese e quindi da Kadzand.

Incrociatore tedesco volto in fuga da navi inglesi

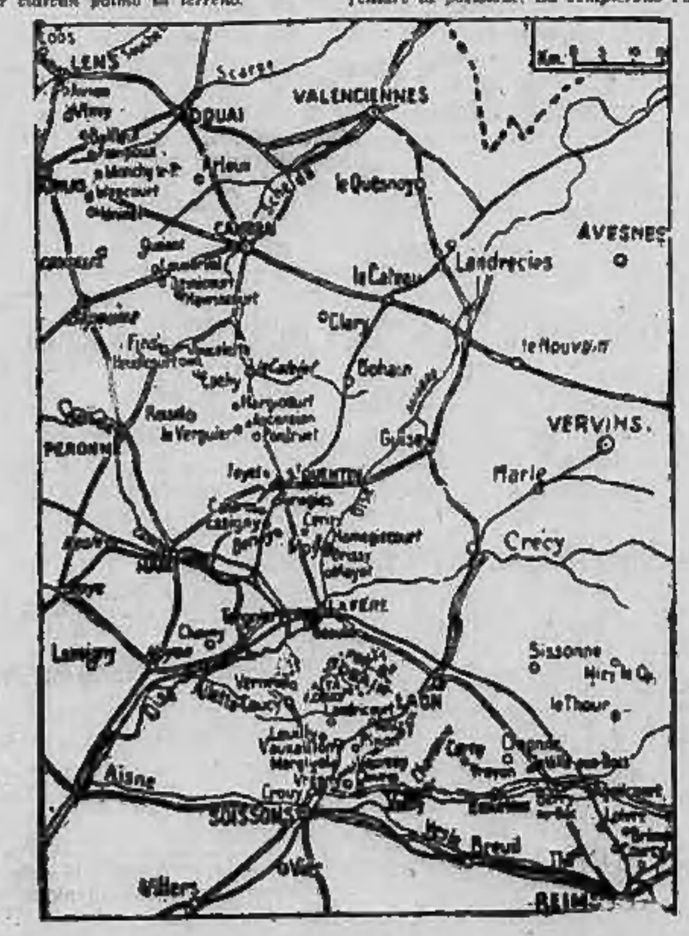
Copenaghen, 21, notte.

Secondo un rapporto da Gothenborg, un vivo cannoneggiamento fu udito nello Skager Rak. Si afferma che avvenne un combattimento fra incrociatori inglesi e uno tedesco, che si ritirò in direzione sud.

1244 turchi catturati dagli inglesi in Mesopotamia

Londra, 21, mattino.

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia così continua: In un secondo dispaccio, in data 19 corrente il generale Maude annuncia che, quantunque la cifra totale dei prigionieri da noi fatti non possa essere ancora stabilita, 27 ufficiali e 1217 soldati turchi sono già caduti nelle nostre mani ed altri arrivano continuamente. Ci siamo pure impadroniti di sei mitragliatrici e di una quantità considerevole di materiale. Soltanto l'esaurimento dei nostri canali ci ha impedito di impadronirci dei cannoni nemici. Le nostre perdite totali ascendono a 72 uomini. Il valore e lo slancio delle nostre truppe, specialmente della cavalleria, è stato dei più brillanti.



Il convegno di S. Giovanni di Moriana

Commenti francesi

Una nota del "Matin,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

L'interpretazione degli scopi del convegno di San Giovanni di Moriana sono piuttosto discrepanti. Il *Journal* ritiene, per esempio, che la questione predominante nella conferenza sia stata quella greca tornata acuta, mentre il *Petit Parisien* assicura che vi si sarebbe trattato di una metamorfosi radicale alla intervenire nella nostra condotta di guerra. Il *Matin* è più savio affermando: « che tutte le questioni diplomatiche e militari sollevate dalla situazione attuale vi furono esaminate in modo profondo ». Nel momento in cui l'Austria-Ungheria fa piena armonia con la Germania, dunostra velleità di pace, un particolare scambio di idee tra i Governi francese, inglese e italiano era necessario per l'adozione di una linea unica di condotta. Il giornale, per altro, assicura che i convenuti si sono trovati tutti interamente d'accordo nell'apprezzare al suo vero valore la grande offensiva. I capi dei Governi alleati non hanno avuto a fare altro che constatare l'intero accordo delle loro concezioni. Una notevole identità di sentimenti e stata raggiunta senza difficoltà circa i sacrifici che la guerra impone a ciascun paese alleato e circa i compensi di natura tale da giustificarli agli occhi dei popoli combattenti. Non esiste più una sola controversia europea ove la divergenza delle opinioni rischi oramai di avvenire tra gli alleati intorno ai metodi di azione diplomatica e militare. Nessuno degli scopi legittimi della guerra è più suscettibile in nessun paese di generare tra essi un conflitto futuro di interessi ». Quello che scrive il *Petit Parisien* è difficilmente telegrafabile. La Direzione del giornale premetta una avvertenza in cui confessa il suo scrupolo « di voler dare consigli di ordine militare ai nostri amici alleati d'oltrealpi » e lascia perciò ad un collaboratore italiano la cura di avvertire che è giunto il momento per l'Italia di decidersi ad abbandonare « l'oziosa e passiva mentalità difensiva per crearsi una mentalità coraggiosamente offensiva ». Se i mezzi mancassero per ciò fare, gli alleati possono fornirli ». Se l'Italia che ha un esercito numeroso e valoroso, ha bisogno di completare il suo materiale per mezzi terzi parti del suo fronte garantendola da ogni sorpresa, gli alleati le presteranno il loro concorso ». Questa la sostanza dello scritto.

Due risultati — secondo il redattore diplomatico del *Temps* — la conferenza di San Giovanni di Moriana avrà dati: il primo avrà permesso di fissare con chiarezza gli scopi da conseguire ed i mezzi militari e diplomatici coi quali potranno essere più sicuramente ottenuti; il secondo avrà permesso di constatare che al traguardo mese di guerra la risoluzione dell'intesa di proseguire la guerra fino alla vittoria resta incrollabile. Se questa parole non rivelano gran cosa, vuol dire che non è possibile sapere di più.

D. R.

Commenti romani

Roma, 21, (ritta).

Il *Giornale d'Italia* prende occasione dalla nota ufficiosa del *Matin* sugli accordi per i sacrifici e i compensi fra gli alleati conclusi nel convegno di S. Giovanni di Moriana, per difendere la politica dell'on. Sonnino, oggetto in questi giorni di vivaci rilievi specie da parte dei giornali milanesi. Il giornale scrive: « La nota del *Matin* dimostra che nella politica estera gli italiani agiscono nell'ambito dell'intesa armonizzando gli interessi nazionali cogli interessi generali degli alleati. E' sperabile che si ponga termine così ad a discussioni che in una parte della nostra stampa avevano assunto carattere piuttosto inopportuno e si basavano su una incompleta conoscenza della vera situazione. Nella campagna di critiche inglesi sulla politica estera del nostro Governo si notava una evidente contraddizione. Da un lato alcuni giornali rimproveravano alla politica stessa di non trattare sufficientemente i diritti italiani nelle grandi questioni suscitate dal conflitto mondiale. Dall'altro lato, alcuni giornali credettero di poter affermare che dalla Consulta non si avesse sufficiente cura per l'armonia interna dell'alleanza cui partecipa l'Italia. Le due critiche, completamente opposte, si elidevano ed erano ambedue infondate. La verità è che la politica estera del Governo si è ispirata a concetto armonico e già accordi conclusi a S. Giovanni di Moriana, dei quali dà conto la nota del *Matin*, dimostrano appunto che l'azione del nostro ministro degli Esteri è stata avveduta e opportuna. Speriamo dopo ciò che si troncheranno le critiche ingiuste e le inopportune intromissioni e si lascerà ai nostri uomini di Governo la necessaria libertà d'azione senza insidiarla con una polemica giornalistica atta a turbare la serenità dell'opinione pubblica e speriamo altresì che nel considerare e nell'apprezzare l'opera del Governo si badi alla sostanza delle cose e non a meschine questioni di dettaglio le quali, del resto, non sono anche esse trattate secondo verità e giustizia ».

A proposito del convegno di Saint-Jean de Maurienne, il *Messaggero* scrive: « Non è necessario vagare, come si è fatto, nel mondo delle fantasie per spiegare come e qualmente i capi dei Governi d'Italia, d'Inghilterra e di Francia abbiano sentito il bisogno di rivedersi dopo la conferenza di Roma, che aveva segnato un gran passo avanti sulla via degli accordi preparatori della grande e comune ripresa primaverile della guerra, essendo da allora accaduti alcuni avvenimenti di una qualche importanza, come la rivoluzione russa e l'intervento americano. Non sappiamo nulla di preciso sul convegno e nulla potremmo pubblicare; ma evidentemente la situazione politica e militare in Russia dev'essere stata oggetto di un non inutile scambio di idee, e, per quanto si riferisce all'intervento americano, è facile intendere come alla vigilia dell'invio di Missioni speciali inglese, francese ed italiana a Washington, gli alleati si siano messi d'accordo sulle istruzioni da impartirsi a ciascuna Missione perchè nessuna stonatura alterasse oltre Oceano l'armonia dell'intesa europea. Il perfetto accordo è stato raggiunto in breve ora, perchè la sosta di Saint-Jean è stata rapidissima, ciò che dimostra la continuità e la saldezza dei reciproci consensi e della reciproca fiducia fra i Governi di Roma, Londra e Parigi ».

Balfour giunto in America

Londra, 21, mattino.

Si ha da Halifax, nella Nuova Scozia, che è giunto colà Balfour con la missione straordinaria britannica inviata agli Stati Uniti.

Colpi sul cardini

Noi non sappiamo quali sono le intenzioni remote del maresciallo Hindenburg e non possiamo lasciarci ipnotizzare nè dalla sua famosa *linea*, nè dalla non meno famosa offensiva che sarebbe stata da lui preparata nel silenzio. Non crediamo a questa specie di congiure strategiche, nelle quali i membri di uno Stato Maggiore complotterebbero, cinti al mistero, piani iperbolici, la cui attuazione scoppierebbe poi come un fulmine. Se questi fatti romantici della guerra possono qualche volta aver trovato posto nella realtà, non è certo il tipo della guerra moderna che più ad essi si presta, tanto la complicazione logistica, e la enormità degli effettivi impegnati ripugnano ai colpi di scena e allo improvvisatori. La stessa tecnica delle offensive, che devono essere lungamente preparate con esplorazioni aeree e con bombardamenti metodici, vale a dire coi mezzi più visibili e più clamorosi, fa sì che un belligerante, a meno di non possedere la più inverosimile insipienza, possa sempre prevedere a lunga scadenza le intenzioni del nemico. Un piano nuovo non si realizza in un giorno, anzi il suo periodo iniziale, che è il più importante, esige parecchie settimane. Oggi si vince di forza; la dissimulazione, l'astuzia servono a ben poco. Così stando i fatti, è inutile fantasticare quale possa essere il disegno del maresciallo tedesco. Per ora è chiaro che il suo unico scopo è di ritirarsi col minor danno possibile, di svincolarsi dalla stretta d'un avversario, che ha riveluto una forza ed uno slancio inattesi, onde mettersi nelle migliori condizioni per non essere rovesciato al suolo. Come un buon lottatore, che ha trovato pane per i suoi denti, l'Hindenburg « fa ponte », cercando di ripigliare fiato, mentre l'avversario lo avvinghia, lo spinge, lo scrolla, gli massaggia la nuca e le spalle, gli dà di leva fra le braccia, gli stringe il collo col gomito. Dal ponte il buon lottatore può scattare e magari riprendere il vantaggio, ma se deve tornare troppo spesso in quella posizione, egli non può più illudersi: la stanchezza è maggiore in lui che nell'avversario: prima o poi dovrà cedere.

Atteniamoci dunque ai fatti. Qualunque sieno le speranze di riscossa che il maresciallo tedesco accarezza nel suo pensiero, per ora la sua manovra è stata di indietreggiamento su vasta scala. Tale misura conferma quanto dicemmo sopra, circa l'impossibilità di preparare nel silenzio una offensiva aggressiva. Il piano degli anglo-francesi era così noto al nemico, che la ritirata tedesca cominciò poche ore prima del bombardamento preordinato dagli assalitori sul fronte piccardo, e il fronte germanico si ritirasse proprio in quel punto sporgente contro il quale era stato preparato il massimo sforzo. Bisogna confessare che la mossa del maresciallo, se deve esser costata molta umiliazione al suo amor proprio di conquistatore, è stata ampiamente giustificata dagli eventi. Considerando le catture di prigionieri e di materiale fatte dagli inglesi nell'Artois e dai francesi in Champagne, in condizioni certamente meno favorevoli, si può calcolare che una resistenza a oltranza dei tedeschi anche nel settore centrale, ossia sul saliente piccardo, sarebbe costata loro almeno 50.000 uomini e parecchie centinaia di pezzi. Si dimostra sempre più difficile salvare i cannoni pesanti contro un'offensiva nemica condotta con energia. Se non si possiede la certezza assoluta di non dovere indietreggiare d'un palmo, giova prendere l'iniziativa della ritirata e mettere in salvo i cannoni. Anche le truppe che restano impegnate fino all'ultimo momento col nemico, difficilmente hanno il tempo di uscire dalle loro trincee, non più congiunte alle linee successive dai camminamenti franati e sconvolti. Da ciò le grandi retate di prigionieri. I progressi della tattica e i nuovi sistemi di tiro dell'artiglieria, l'uso delle bombarde e dei *thanks*, hanno finito con l'annullare i vantaggi delle trincee nelle azioni di grande stile. Codeste escavazioni sempre più profonde, più complicate, più invisibili, diventano poi vere trappole quando l'assalitore arriva a investirle. La guerra di posizioni ha ottenuto così il risultato di uccidere se stessa e si è dovuti tornare alla guerra di movimento.

Sarebbe dunque egualmente ingiusto attribuire alla volontà dei tedeschi come a quella del loro avversari il cambiamento di metodo, che s'imponeva di fronte ai mutamenti della tecnica dell'assalto. I tedeschi hanno sempre fatto la guerra di movimento quando hanno potuto prendere l'offensiva, adattandosi alla trincea solo nel caso contrario. Ora, la trincea si rivela inutile, anzi pericolosa, anche per la difensiva. Muoversi diventa un obbligo sempre, e chi non può muoversi in avanti, deve indietreggiare. All'Hindenburg resta la magra soddisfazione d'averlo compreso relativamente in tempo. Diciamo relativamente, perchè la seconda fase della sua manovra è lungi dall'aver dato i soddisfacenti resultati della prima.

***

Per farsi un'idea esatta della battaglia che si svolge attualmente dal confine fra l'Artois e la Fiandra, e le prime propaggini dell'Argonne, bisogna concepire il fronte tedesco come una parete, il cui tratto più debole è esposto, quello piccardo, rappresenta in certo modo la porta. Supponiamo, fino a prova in contrario, che il tratto, che va dalla costa belga fino al settore Lens-Douai, sia abbastanza saldo da restare praticamente immobile per qualche tempo; e accordiamo la stessa solidità all'altro tratto meridionale, che va dalle Argonne giù giù lungo il vecchio confine sino al territorio svizzero: queste porzioni di muro non c'interessano. Nel mezzo, restano due parti del fronte tedesco destinate a fare la funzione di battenti. Il primo battente è incardinato su Lens-Douai. Esso si spingeva, fino al mese scorso, all'altezza di Noyon ed oltre. Il secondo battente ha per cardine Laon, e anch'esso si dirigeva verso Noyon fino a ricongiungersi col primo. La ritirata dell'Hindenburg, fino a tanto che è rimasta spontanea, ha consistito nel fare eseguire a ciascuno di quei due battenti un movimento verso oriente, tenendo ferme le estremità appoggiate ai rispettivi cardini e tirando indietro le altre estremità, da Noyon verso Saint-Quentin. La perdita che ne sarebbe ottenuta appunto coi far combaciare a Saint-Quentin le due ali marcianti, senza minimamente alterare la posizione delle ali opposte, attaccate ai cardini.

Eseguita elegantemente la manovra nella prima fase, era facile scoprire il pericolo della fase successiva. Quando uno si trova davanti a una porta che gli si chiude sulla faccia, anzi tutto prova la tentazione istintiva di premere sui battenti, accompagnandoli nel loro moto, sperando di sfondarli prima che si faccia in tempo a tirare i catenacci dalla parte di dietro. E' quanto hanno fatto gli anglo-francesi inseguendo il nemico durante la ritirata, ma senza grande successo. Allora non resta che attaccare metodicamente la porta cercando di sforzarla; e questo si può ottenere agendo sulla serratura, oppure facendo saltare i cardini. Le operazioni degli alleati contro Saint-Quentin sono del primo genere: esse hanno profondamente intaccato il settore centrale del nuovo fronte tedesco, — la parte della serratura, — ma i battenti, bene o male, combaciano ancora in quel punto, e non è detto che, saltando la serratura, chè cadendo Saint-Quentin, non vi siano altre sbarre e catene che alla meglio possano tenerli uniti. Allora gli alleati hanno deciso di passare senz'altro all'attacco dei cardini. Naturalmente si sono divisi la fatica e l'onore dell'impresa secondo la dislocazione delle rispettive forze: gli inglesi si sono dedicati al cardine settentrionale, i francesi a quello meridionale.

La ritirata tedesca nel settore Arras-Bapaume ha lasciato completamente scoperto il perno settentrionale di manovra, costituito dal binomio Lens-Douai. I giornali hanno descritto e spiegato il valore economico di codesta regione, eminentemente mineraria; ma tutto ciò ha un'importanza assai relativa in un momento critico come questo. Se anche quel territorio non racchiudesse un atomo di minerale prezioso, esso costituirebbe per i tedeschi un possesso d'estremo interesse, perchè forma la base della loro resistenza attiva fra l'Artois e la Somme. Durante le ultime due settimane codesto tratto del fronte tedesco ha subito crolli terribili. Lens può dirsi un momento all'altro cadere completamente in potere degli assalitori, i quali già ne occupano una parte e l'hanno anche circondata da tre lati su quattro. Douai è ancora fuori di pericolo, non solo perchè alquanto arretrata, ma perchè favorita dalla disposizione delle strade, che da Arras hanno un andamento divergente, anzi chè convergente, verso est.

Assai più complicate sono le operazioni dei francesi contro l'altro cardine della porta di sbarramento del fronte germanico, costituita dal sistema di difese intorno a Laon. Un'occhiata alla carta geografica è necessaria per comprendere il concetto strategico dell'offensiva. Laon può essere assalita dai francesi dalla parte della foresta di Coucy, ad ovest; dalla parte dell'Aisne, a sud; e dalla parte di Sissonne, ad est. La stessa molteplicità delle aperture che conducono a Laon, la varietà del terreno, il numero delle strade e delle ferrovie che vi si incrociano, la posizione d'angolo che codesto settore occupa fra la Somme e l'Aisne, ne dicono abbastanza l'immenso valore militare. Nei primi giorni gli attacchi furono eseguiti soltanto in direzione ovest-est, cioè nel tratto circostante a Coucy e alla sua doppia foresta, l'alta e la bassa, costituenti una specie di scalino boscoso. I progressi compiuti dai francesi non poterono nasconder loro la grande difficoltà di arrivare a Laon da quella parte. Allora venne decisa la grande offensiva dal lato meridionale, su tutta la linea dell'Aisne. Questo era un concetto nuovo, mentre l'attacco del lato di Coucy faceva semplicemente parte dell'azione frontale contro Saint Quentin. L'offensiva sferrata sulla linea dell'Aisne è stata violenta, rapida, fortunata; ha fruttato circa 20.000 prigionieri ed una profonda penetrazione nel sistema fortificato stabilito dai tedeschi nel territorio laonnese. Per arrivare a Laon, avendo per base d'operazione la linea dell'Aisne, bisogna anzitutto sormontare un massiccio collinoso traversato d'ogonalmente dalla grande strada nazionale Soissons-Laon, dall'eccellente via Bourg et Comin-Courtecon-Laon e dall'altra Berry au Bac-Corbény-Laon. A metà circa del loro percorso, queste strade sono congiunte da una trasversale, che porta il curioso nome di Chemin des Dames, passata la quale il terreno si abbassa fino al corso dell'Allette. Dopo l'Allette ricominciano le elevazioni, che arrivano fino a Laon, e sono dominate da una serie di villaggi fortificati, oltre che da campi trincerati permanenti.

I francesi insomma avevano da valicare, al principio della settimana, un primo fossato: l'Aisne, un primo bastione: il massiccio percorso dal Chemin des Dames; un secondo fossato: l'Allette; e un secondo ed ultimo bastione: quello di Laon propriamente detto. Erano quattro imprese successive da eseguire: due di esse sono ottimamente riuscite; il primo fossato e il primo bastione, da Laffaux a Craonne, sono già in potere degli attaccanti: dopo la presa di Courtecon la lotta si è portata sull'Allette: fra poco i grossi pezzi francesi saranno in grado di colpire le difese adiacenti a Laon.

Non basta: contemporaneamente a questa pressione diretta da sud a nord, i francesi non si sono scordati della terza strada di accesso verso il punto cardinale della resistenza nemica, ed hanno iniziato il movimento aggirante sul lato orientale. Tutte le operazioni che partono dal settore di Reims non hanno altro scopo che di fare della cosidetta Champagne Pouilleuse una specie di cuneo, che divida la regione di Sissonne — estrema ala orientale del Laonnese — dal fronte dell'Argonne. Se questo colpo di scarpello nel vivo della parete tedesca in quel punto riuscisse, il cardine meridionale potrebbe saltare con sorprendente rapidità. La presa del massiccio di Moronvilliers, che domina tutta la Champagne Pouilleuse, è un buon inizio d'operazioni, ma la strada da percorrere è ancora molto lunga: la resistenza sarà formidabile. E' proprio il caso di dire, però, che questa volta il gioco vale la candela.

Gli avvenimenti di Russia

Il Consiglio dei Delegati operai e soldati contrario a una pace separata

Pietrogrado, 21, notte.

Al Palazzo di Tauride ha avuto luogo una conferenza dei Delegati di tutta la sesta Armata, di parte della quarta, della settima, dell'ottava e della dodicesima Armata e della prima Divisione dei granatieri con l'intervento di rappresentanti del Comitato esecutivo dei Delegati operai e militari. I Delegati delle Armate hanno, tra l'altro, domandato se il Consiglio dei Delegati operai e militari di Pietrogrado è realmente favorevole ad una pace separata. Il rappresentante del Consiglio, Sckoloff, ha risposto che il Consiglio respinge ogni idea di pace separata.

La conferenza dei socialisti rivoluzionari di Pietrogrado ha deciso di appoggiare il Governo sinchè continuerà ad applicare i principii democratici, senza però permettere la partecipazione al Governo dei membri del proprio partito.

I giornali annunciano che il ministro delle finanze, imitando l'esempio del ministro della guerra, ha rinunciato allo stipendio di ministro. (*Ag. Stefani*).

L'ambasciatore americano parla della situazione in Russia

Un colloquio di Thomas con Branting

Parigi, 21, sera.

Il Dipartimento di Stato di Washington ricevette, secondo telegrafa il corrispondente da New York del *Daily Mail*, un lungo messaggio dell'ambasciatore americano a Pietrogrado, in cui si descrive la situazione in Russia sotto il più rassicurante aspetto. Il messaggio dice che il desiderio di pace separata, attribuito agli operai russi, è assolutamente inesistente. L'ambasciatore discute la situazione col ministro degli Esteri Miliukoff, il quale lo assicurò che la pace separata è assolutamente impossibile. L'attuale Governo russo è irrevocabilmente opposto ed i socialisti russi non si mostrano affatto sensibili alle lusinghe della *Sozialdemokratie* austro-tedesca, ma anzi invocano movimenti rivoluzionari negli Imperi centrali, allo scopo di deporre i due imperatori. «La sola pace che i socialisti russi considerano idealmente al momento attuale, è una pace universale tra socialisti, da stabilirsi dopo la detronizzazione dei Kaiser». Il Dipartimento americano di Stato, come già è stato ieri l'altro annunziato, sta preparando l'invio di 500 periti ferrovieri americani, stati chiesti dalla Russia allo scopo di porre rimedio al caos avvenuto nei trasporti dei viveri, degli approvvigionamenti e delle munizioni. Si conferma che gran parte del prestito americano verrà posta a disposizione del Governo russo a Pietrogrado.

Prima di partire da Stoccolma per Pietrogrado, dove eserciterà funzioni di vero e proprio ambasciatore del suo paese, Thomas conversò con Branting, leader dei socialisti svedesi, e con Stauning, ministro socialista di Danimarca. Il tema delle conversazioni fu la conferenza socialista per la pace, convocata a Stoccolma stessa. Thomas, dice un telegramma dell'«Agenzia Radio», spiegò ai due interlocutori le idee del partito socialista francese relativamente alle grandi questioni che dividono gli spiriti nella Internazionale. Si dice che il Re di Danimarca debba giungere in incognito a Stoccolma. Fierbetle, nell'«Echo de Paris», rilevati i precedenti del capo del nuovo Gabinetto svedese, Swartz che ha conservato colla Germania larghe intimità e ne dimostrò larghe simpatie, si chiede se veramente tutto l'armeggio attuale di conferenze e di visite di cui la Svezia è teatro, non abbia come promotore lo Swartz stesso, poco disposto a sottrarsi alla influenza di Berlino. È palese lo scopo della Wilhelmstrasse, è chiaro, consiste nell'indebolire con manovre interne la potenza militare ed industriale della Russia e le conversazioni sedicenti pacifiche in territorio svedese potrebbero tradursi con l'arrivo di rinforzi tedeschi in territorio francese, lo scrittore pone questo quesito: «Sono veramente conformi alla neutralità della Svezia e nel suo stesso elementare interesse, le manovre che si compiono a Stoccolma?».

D. R.

Un dispaccio *Stefani* da Stoccolma dice: E' giunto il ministro francese Albert Thomas, che è ripartito per Pietrogrado.

Thomas, ricevendo alla Legazione francese i giornalisti, ha dichiarato che la situazione in Francia è ottima ed ha aggiunto che, se fosse necessario, la Francia sopporterebbe un eventuale prolungamento della guerra dopo la fine di quest'anno. Ha soggiunto che è felice di constatare i sentimenti che animano il popolo svedese verso la Francia.

Per quanto riguarda la situazione in Russia, Thomas è convinto che ogni idea di pace separata è impossibile in una democrazia avanzata come la russa.

I deputati italiani che si recheranno in Russia

Roma, 21, sera.

Si annunzia che, oltre all'on. Balsimelli e a Lerda (quest'ultimo rappresentante dei socialisti dissidenti), anche l'on. Arturo Labriola si recherà in Russia. I rappresentanti dei socialisti riformisti e socialisti dissidenti e socialisti indipendenti andranno direttamente a Pietrogrado e vi resteranno alcuni giorni per esaminare la vera situazione creata dalla rivoluzione, a somiglianza dei deputati e socialisti francesi ed inglesi pronunciatori della guerra fino alla vittoria. Si parla di altri deputati che andrebbero in Russia. In una recente adunanza del Comitato d'azione nazionale, alla quale assistevano gli onorevoli Berenini, Arlò, Giuliano, De Vita de Marco, Torre, De Ambris, Pirolini, fu appunto deciso che qualche rappresentante del gruppo faccia una escursione a Pietrogrado.

Le gravi difficoltà monetarie della Germania

Londra, 21, sera.

Il «Times», in un suo articolo finanziario, dice che il decreto del governatore generale tedesco della Polonia, telegrafato da Vienna ad Amsterdam, prova indubbiamente che i tedeschi hanno coscienza della loro ruvina finanziaria. Con detto decreto il rublo cessa di avere corso in Polonia a cominciare dal 28 aprile e vi è sostituito il marco polacco. Questo nuovo marco polacco equivarrà al marco tedesco e il cambio del rublo si farà in ragione di marchi 2,16; il che vuol dire che i rubli in circolazione in Polonia prenderanno la strada della Germania.

«Questa dichiarazione — scrive il «Times» — è interessante sotto due punti di vista. Anzi tutto le Autorità tedesche comprano i rubli a un tasso corrispondente a 36 marchi per lira sterlina. Ma ciò che appare ancora più chiaro è che i tedeschi praticano in Polonia ciò che hanno fatto già nel Belgio ove si sono impadroniti di tutto il denaro in contanti in cambio di marchi. Ci loro modo di agire in Polonia ha equivalenze per scopo di procurarsi uno stock di moneta degli Alleati, principalmente rubli. Essi contano che si approssima il momento in cui la moneta tedesca, non essendo più accettata sui mercati esteri, sarà più prudente possedere un'ampia provvista di rubli, di franchi e di biglietti inglesi se riusciranno ad ottenerli anche al tasso attuale del cambio del marco con la lira sterlina. E il fatto che occorrano di pagare 36 marchi in lira sterlina indica quanto essi abbiano la coscienza dell'approssimarsi di serie difficoltà».

Il Governo nord-americano e gli approvvigionamenti agli alleati

Washington, 21, mattino.

Wilson e il Gabinetto discussero la questione del regolamento circa le esportazioni e gli approvvigionamenti per il nord d'Europa, allo scopo di impedire che le provvigioni americane pervengano in Germania. Si afferma che le misure che verranno prese non modificheranno gli inviti fatti ai neutri, a meno che la Germania non ne approfitti. Il segretario di Stato all'agricoltura ha raccomandato al Senato che il Consiglio nazionale del Senato sia autorizzato a stabilire prezzi massimi e minimi.

Wilson contro gli oppositori del servizio obbligatorio

La insurrezione tedesca al Brasile

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, sera.

Wilson si recò ieri al Campidoglio di Washington allo scopo di spezzare l'opposizione parlamentare contro il progetto di servizio militare obbligatorio. Il presidente rivolse, telegrafa il corrispondente del «Matin», ai senatori ed ai deputati, un discorso particolarmente energico. «Il servizio militare obbligatorio, disse Wilson, è indispensabile. L'appello ai volontari è una utopia e riuscirebbe un fiasco. Non solo il servizio militare obbligatorio deve essere votato, ma votato prontamente. Se i rappresentanti del paese non ascoltassero il mio invito mi dirigerei al paese stesso». Questo linguaggio impressionò, commenta il corrispondente, quelli che ascoltavano. Un gigantesco corteo, comprendente cinquantamila dimostranti, tra cui erano gli alunni e le alunne delle scuole primarie, gli studenti delle Università con i loro professori, gli impiegati delle Banche, banchieri, soldati di marina, signore dell'alta borghesia a braccetto con delle sartine affluì nel pomeriggio a New York. A tutte le finestre sventolavano le bandiere nazionali o quelle francesi ed inglesi. Venti aeroplani fecero piovere dall'alto sulla folla migliaia di manifestini riproducenti il discorso di Wilson per la guerra. La dimostrazione aveva per scopo di celebrare l'entrata in guerra degli Stati Uniti e di stimolare l'energia nazionale. I dimostranti sfilarono da mezzogiorno fino al tramonto.

La Repubblica del Cile ha fatto pervenire a Washington una Nota dichiarante che resterà neutra «se non si produrrà nessun atto ostile da parte della Germania». La Nota aggiunge l'espressione dei sentimenti più cordiali di simpatia del Cile verso gli Stati Uniti. Allo scopo di proteggere il canale di Panama, i porti d'entrata del canale Cristobal e Balboa, chiusi alla navigazione durante la notte, tutti i loro fari sono stati spenti. Wilson pare abbia rifiutato a Roosevelt di consentire che egli vada in Europa a comandare una Divisione americana.

Gravi sommosse sono scoppiate negli Stati sud-est del Brasile. Sembra che queste sommosse siano state organizzate da tedeschi immigrati con la complicità di elementi socialisti. L'«United Presse» segnala un dispaccio da Montevideo in data di ieri, secondo cui l'agitazione si estenderebbe. La Federazione del lavoro ha notificato al Governo una specie di intimazione con cui lo diffida di muovere guerra alla Germania e dichiara che in caso di ostilità «i lavoratori non si batteranno»; e soggiunge: «Lo Stato farebbe meglio a dare lavoro ai disoccupati e ad obbligare a lavorare gli oziosi che spingono alle ostilità». I profughi giungono in folla da tutti i punti sud-est del Brasile e le zuffe sanguinose non cessano. Il ministro di Germania al Brasile, invece d'imbarcarsi per l'Europa, è partito per il Cile con l'intenzione, nasconde l'«United Presse», di dirigervi la propaganda sobillatrice. Gli Stati in ribellione, sollevatisi contro il Governo di Rio Janeiro sono quelli di Rio Grande, Paranà e Santa Catarina. Tutti sono ben provvisti di armi e di munizioni e persino di pezzi d'artiglieria. I rivoltosi, che sembrano generalmente tedeschi immigrati, hanno già tentato far saltare colla dinamite il ponte ferroviario di Santa Maria. Il Governo di Rio Grande concentra truppe a Porto Alegre, e l'Uruguay, per impedire che i rivoltosi penetrino nel suo territorio, rafforza i cordoni di truppe alla sua frontiera.

D. R.

Disordini antitedeschi a Costantinopoli

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, sera.

L'*Agenzia Fournier* riceve da Amsterdam che disordini sarebbero scoppiati a Costantinopoli in occasione del ritorno del contingente di soldati feriti, dal fronte di Mesopotamia. La folla avrebbe circondato l'ospedale militare, urlando contro gli ufficiali tedeschi, gettando proiettili di ogni sorta contro le finestre e chiedendo pane. Parecchi soldati, entrando nell'ospedale, avrebbero gridato: «Siamo stati traditi da Enver e dai tedeschi!». L'odio popolare contro i tedeschi aumenterebbe.

D. R.

L'Inghilterra allarga i suoi Corpi sanitari

Londra, 21, sera.

Il ministro della guerra ha inviato ai medici della Gran Bretagna una lettera, nella quale li avverte che il nemico, violando tutti i principii di guerra riconosciuti dalle nazioni civili, ha di proposito deliberato, intrapreso una campagna sottomarina contro le navi ospedali, e che per conseguenza è divenuto indispensabile stabilire oltre mare, nei vari teatri della guerra, un gran numero di ospedali per curare i feriti e i malati.

Affinchè ciò possa essere fatto e nel più breve termine, è urgente assicurarsi i servigi di tutti i membri del Corpo sanitario di cui il paese potrà disporre. Perciò il Ministero della guerra ha deciso, in primo luogo che ogni medico di età militare sia immediatamente chiamato sotto le armi. In conformità delle leggi che istituiscono il servizio obbligatorio, per mettersi immediatamente a disposizione.

Il Ministero della guerra riconosce pienamente i grandi servigi che il Corpo sanitario ha reso durante la guerra attuale e deplora che la barbarie del nemico lo costringa a fare un nuovo appello ai suoi servigi e a ricorrere i provvedimenti che il Consiglio dell'esercito avrebbe voluto evitare e avrebbe certamente evitato se non vi fosse stata questa nuova forma di attentato tedesco.

Il numero dei volontari inglesi va aumentando

Londra, 21, mattino.

Un rapporto ufficiale per il mese di marzo, relativo alla legge sul servizio universale, in cui che il numero dei volontari che si sono arruolati in questo periodo è passato da 92.000 a 324.000. La sezione agricola fu anche in grado di fornire un numero di lavoratori sufficiente per tutti i bisogni del periodo e di più. La sezione industriale ha l'importo particolari di mano d'opera in alcuni mestieri di grande importanza nazionale. Sono stati assunti per il servizio delle ferrovie in regno 35.000 donne e 12.470 donne come lavoratori agricoli. È stato constatato un soddisfacente progresso per quanto riguarda la revisione con volontari del servizio universale degli uomini idonei per l'esercito ritirati dai mestieri di importanza nazionale. Si può aggiungere che oltre 200.000 acari di terreno sono stati aggiunti nell'ultima settimana alla superficie coltivata a grano in Inghilterra, oltre a 20.000 in Scozia. L'aumento della superficie coltivata a grano in Irlanda non è inferiore di centomila acari.

Sul preteso nuovo piano di pace germanico

Roma, 21, mattino.

L'*Agenzia Politica* pubblica: «Apprendiamo da fonte diplomatica che la Germania, impressionata dalla piega che stanno prendendo gli avvenimenti militari al fronte occidentale e preoccupata dalla gravissima ed insanabili condizioni economiche di tutto il blocco degli Imperi centrali, nonchè delle ripercussioni che ciò avrà nel paese la presente situazione, la quale minaccia di sempre più aggravarsi, abbia in mente di fare una nuova e formale proposta di pace alle condizioni che, in rapporto alla mutata situazione militare sarebbero per gli Alleati più favorevoli di quelle allora prospettate dai vertici degli Imperi centrali. Negli ambienti politici si ritiene però che anche questa volta si tratti di una manovra politica, che poggia su basi di indole militare. In quanto alle proposte che verrebbero fatte, se vere, esse appaiono in un momento in cui la pressione militare degli Alleati si intensifica al punto da preoccupare seriamente gli Imperi centrali ed a far loro desiderare qualunque diversivo che valga a far rinviare la direttiva delle operazioni, che ormai è messa completamente nelle mani degli Alleati. Si esclude perciò che possa essere presa in considerazione la serietà di un eventuale nuovo passo di questo genere fatto o da fare dai Governi di Berlino e di Vienna».

Come avverrà la smobilitazione dell'esercito tedesco

Zurigo, 21.

In Germania si pensa già alla smobilitazione dell'esercito. La Commissione del bilancio dell'industria e del commercio si è occupata del problema ed è testè uscita la relazione del dibattito. Il commissario del Ministero della guerra prussiano dichiarò, tra l'altro, che la smobilitazione avverrà in modo che non sorga disoccupazione. L'Amministrazione dell'esercito ha pertanto deliberato che nessun soldato sarà licenziato sino a che non abbia trovato lavoro. I soldati senza lavoro saranno trattenuti nell'esercito sino a quattro mesi dopo la guerra. Le classi anziane saranno ugualmente licenziate e la preferenza sarà data ai padri di famiglia.

Le costruzioni di piroscafi in Inghilterra

Londra, 21, sera.

Il controllore della navigazione annuncia che la produzione di piroscafi di cento tonnellate ed oltre, durante il secondo semestre del 1916, è stata inferiore alle previsioni. Il controllore è felice di poter annunciare però che la produzione di piroscafi nel marzo sorpassa le previsioni e che l'Inghilterra costruisce adesso su una base di oltre un milione di tonnellate all'anno. L'Inghilterra non costruisce navi di 11.000 tonnellate; ha adottato invece la politica di costruire sette navi di 2000 tonnellate in luogo di una di 14.000, ciò che renderà il compito dei sottomarini infinitamente più arduo. L'Inghilterra costruisce ora piroscafi in serie di unità di 5000, 3000 e 2000 tonnellate.

La consegna al Comune di Roma della "Passeggiata Archeologica,,

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 21, sera.

Stamane, alle 10,30, ha avuto luogo l'inaugurazione della Passeggiata Archeologica ideata da Guido Baccelli, e la solenne consegna di essa al Comune di Roma da parte del Governo. La cerimonia della consegna si svolse sull'ampio ripiano dinanzi al fronte principale delle Terme. Il sen. Lanciani, che è stato il riordinatore della Passeggiata, ha a ricevere le Autorità. Alla cerimonia sono intervenuti il Duca di Genova luogotenente generale del Re, i ministri Meda, Corsi, Rubini e Scialoja, i sottosegretari on. Alberti, Pasqualino Vassallo, Bonn, Morpurgo, gli onorevoli Sandrini, Martini, Barzilai, Bacelli, Guglielmi, Gasualdo Libertini, il conte Cadorna, Casciliari in rappresentanza del presidente del Consiglio, il presidente generale della Cassazione sen. Mortara, il sen. Annaratone, l'assessore del Giappone, il sindaco on. Colonna con molti assessori e consiglieri comunali, il sen. Cruciani Alibrandi per la deputazione provinciale, il vice-prefetto comm. Farandini, il sen. Corrado Ricci direttore generale delle Belle Arti, il comm. Zocchi del Consiglio superiore delle Belle Arti, il generale Special e molti archeologi, fra cui i professori Paribeni, Ripostelli, Zanabroni ed altri. Sul palco erano anche molte signore. Ai 1500 alunni delle scuole intervenuti furono distribuite, per gentile pensiero della regina Elena, cartoline raffiguranti i Principi Reali. All'ingresso delle Autorità sul palco, le musiche hanno intonato l'Inno Reale ed il pubblico ha applaudito lungamente.

Ha preso per primo la parola il ministro Rubini che ha pronunciato un applaudito discorso. Quindi ha parlato il sen. Lanciani, che ha dedicato alla Passeggiata Archeologica tutte le sue cure. Egli ha ricordato lungamente tutti i vari monumenti scoperti nella zona monumentale oggi inaugurata, occupandosi specialmente di alcuni lavori eseguiti nelle Terme di Caracalla e che hanno portato alla luce preziose antichità.

Il senatore Lanciani ha così concluso il suo discorso: «La festa odierna segna il primo passo fatto nella redenzione delle superbie archeologiche della degna capitale del mondo della nuova capitale d'Italia. I suoi confini si estendono ben al di là della porta oggi inaugurata, v'è una zona di San Gregorio, dell'ex-Seminario, della vigna Rasponi, che saranno aperte al pubblico non appena ne sarà possibile la custodia. Ma vi è ben di più: lo Stato e il Comune hanno già acclamato la redenzione dei fori di Cesare e di Augusto, di Vespasiano, di Domiziano e di Traiano, delle Terme di Tito e di Traiano e della Domus Aurea di Nerone. Quando questa, che oggi ci appare come dolorosa visione, sarà divenuta realtà, quando tutti i luoghi predetti saranno riuniti, noi avremo davanti il monumento più grande, il più meraviglioso ricordo dei riconquistati confini della Patria e delle armi italiane che mente umana può concepire».

Ha quindi pronunciato un discorso, pure applauditi, il Sindaco, prendendo in consegna la «Passeggiata archeologica». Il Duca di Genova ed i ministri hanno quindi lasciato le Terme, mentre il Sindaco ed altre autorità si sono recate nel ristorante centrale delle Terme, dove è stata servita a tutti gli alunni delle scuole una refezione.

L'arrivo a Roma della vedova di Nazario Sauro

Roma, 21, sera.

Oggi è arrivata a Roma col figlio la vedova di Nazario Sauro per assistere alla conferenza che questa sera l'on. Barzilai terrà all'Augusteo in memoria del suo eroico marito. Commovente è stato l'arrivo. Erano alla stazione sotto la tettoia il generale Amadei segretario generale della Lega navale e numerose personalità e molte signore. Appena fermatosi il treno tutti gli astanti si sono accostati allo sportello del vagone salutando con vivo e affettuoso slancio la signora Nina Sauro. La signora abbronzata a tanta dimostrazione di simpatia si è mostrata molto commossa. Il figliuolo Nino, un bel giovinetto biondo, dallo sguardo fiero e buono, è stato abbracciato e baciato dal generale Amadei, dalle signore e dai ragazzi. La vedova Sauro e il figlio sono stati poi accompagnati all'albergo, dove hanno preso alloggio.

La questione dell'esportazione dei fiori in Francia

Una soluzione in vista

Ventimiglia, 21, sera.

La questione relativa all'esportazione in Francia dei fiori freschi e delle primizie è in via di soluzione. Sono pervenute al sindaco di Ventimiglia, avv. Laura, presidente del Consiglio per la tutela degli interessi agricoli e affini della regione ligure occidentale i seguenti telegrammi. «In relazione al contenuto telegramma dell'11 corrente mi è grato di significarle che sono già in corso trattative tra il nostro Governo e quello francese per realizzare facilitazioni dei recenti divieti d'importazione di merci dall'estero. — Firmato: Boselli». «Pervenne notizia da Parigi che vengono dati ordini alla dogana di Ventimiglia per la libera importazione in Francia di fiori freschi in attesa contingentamento. — Il ministro d'agricoltura Briand». *Ridneri*».

Il Congresso dell'Unione delle Provincie

I discorsi degli on. Tittoni e Orlando

Roma, 21, sera.

Stamane, nell'aula del Consiglio provinciale, alla presenza del Presidente del Consiglio, on. Boselli, dei ministri Orlando e Meda e di numerosi senatori e deputati si è inaugurato il Congresso indetto dall'Unione delle provincie, a cui partecipano rappresentanti di ogni parte d'Italia. Sedevano alla presidenza il senatore Tommaso Tittoni, presidente del Consiglio provinciale di Roma, il senatore conte Giusti, vice-presidente dell'Unione, ed il segretario generale Gilardoni. Parlò primo l'on. Tittoni. Dopo un saluto ai presenti, l'oratore passa subito a parlare dei problemi che la guerra non ha soppresso e che ad essa sopravvivranno. Gli appena cominciò ad aversi un'idea dell'enorme onere finanziario dalla guerra che i decreti luogotenenziali hanno cercato di fronteggiare con provvedimenti che risentono un po' della fretta colla quale furono concepiti, la necessità di una riforma tributaria completa si andò sempre più affermando fino a che il Governo stesso ne fece parte integrale del programma». Accenna poi alla necessità che una riforma dei tributi erariali sia congiunta ad una riforma dei tributi locali; tanto più quando quest'ultima riforma, riconosciuta indispensabile da un disegno di legge presentato dal Governo fino dal 1909, fu successivamente rielaborata in ben sei successivi disegni di legge nessuno dei quali potè giungere in porto. Intanto le condizioni dei bilanci provinciali si aggravarono a ragione della guerra e dei nuovi doveri che per essa alle provincie derivarono. Non v'è quindi possibilità di indugio. Provvedimenti radicali si impongono a brevissima scadenza. In questa affermazione l'oratore è sicuro di avere consenziente anche l'on. Boselli che fu quale presidente del Consiglio provinciale di Torino il promotore di prime convegno delle rappresentanze provinciali d'Italia indetto nel 1908 ed ebbe la presidenza onoraria del secondo convegno tenuto a Napoli nel 1905 a l'on. Orlando che ha propugnato sempre dottrine dalle quali logicamente rampollano le riforme caldeggiate, ed il ministro delle Finanze Filippo Meda, che ha avuto agio di riaffermare nella veste di ministro del re quanto aveva già precedentemente proclamato come presidente del Consiglio provinciale di Milano.

Passando poi ai temi che formeranno oggetto delle discussioni, l'on. Tittoni dice che sono: La riforma tributaria e l'estensione delle aspirazioni della provincia. Quanto alla riforma dei tributi provinciali, crede che la Commissione Reale la cui costituzione è stata già annunziata dovrebbe proporsi il compito che si assegnò la Commissione Reale inglese del 1896 nei seguenti termini: «Proporre provvedimenti mediante i quali tutte le classi di proprietà immobiliare e mobiliare siano chiamate a contribuire equalmente alle finanze delle contee». Riconosce che una forma unica di imposta che non colpisca che un ramo solo della ricchezza e della produzione è intalmente arbitraria ed ingiusta. Ma certo nessuno pone in dubbio che la provincia debba partecipare alla imposta sui redditi mobiliari od avere altri cespiti di entrata. E' solo questione di misura e di metodo.

All'aumento delle entrate provinciali è strettamente connessa l'estensione delle attribuzioni, ed a questo proposito ricorda che lo stesso on. Boselli, nel 1905, diceva: «E' ormai tempo che la provincia italiana, cento naturale in sè, assuma un ordinamento consentaneo allo spirito italiano e consono in una legittima autonomia razionevoli facoltà finanziarie con larghi e ben definiti servizi». E l'on. Tittoni concludeva: Inviamo dunque i nostri lavori ringraziando il Governo ed il suo capo ed inviando un saluto al Re ed ai combattenti, in mezzo ai quali egli vive. Gloria ai valorosi che consacrano la loro vita alla patria. Ben fecero le amministrazioni provinciali a concorrere largamente alle opere con le quali verso di essi si manifestò la riconoscenza nazionale. Qui mi sia permesso evocare un ricordo personale. Ero a Parigi, sul boulevard, un ferito, sopraggiunto sulle braccia, si incontrò con una pattuglia di soldati. L'ufficiale che comandava la pattuglia ordinò l'alt, fece allineare i soldati e fece presentare le armi al ferito. Commovente spettacolo! Nel resto di quella pattuglia si compendiava l'immagine della Francia intera. A Voi, gloriosi caduti o feriti del Trentino, della Carnia, dell'Isonzo, del Carso, vada l'omaggio di tutto il popolo italiano».

Il discorso dell'on. Tittoni è vivamente e ripetutamente applaudito. Indi, il conte Giusti, presumendo pure un applauditissimo successo, Prese infine la parola il ministro Orlando, il cui discorso, spesso interrotto da applausi, fu coronato alla fine da una lunga ovazione. Il ministro dell'interno, salutati a nome del Governo i congressisti, inizia il suo discorso affermando che la presenza di Paolo Boselli è un augurio felice, perchè in lui mirabilmente si fonde in doppia figura di capo del Governo e di presidente del Consiglio provinciale. Dice che la presenza dell'on. Meda è segno e conferma del vivo interessamento del Governo. L'evoluzione dell'ente provinciale costituisce una nuova e mirabile prova di quanto possa la forza dello svolgimento di organismi naturali e necessari sulle preoccupazioni politiche e sui pregiudizii accademici. Le dottrine contrattuali, in quali non conoscevano che due soli termini, Stato e individuo, e le differenze e i sospetti contro una organizzazione, in quale sembrava lacerare rivale e il disordo dell'assolato e delle sfilate nazionali, fecero sì che la provincia nella mente stessa dei costituttori, sorgesse meschina nelle sue funzioni e relegata in forma irrisoria. Più tardivo essa che non avrebbe tradizioni, essa che sorgeva così estenuata e compressa nelle sue facoltà e nelle sue attività, seppe e potette creare una vita propria vigorosa delle forze civili ed economiche ed esse coniarmate. Così dalle modeste funzioni che riguardano principalmente la custodia della via e la custodia dei fondi, la provincia con le sue energie fatiche ed operative è affermata quale un nuovo e poderoso organismo di diritto, sopravvenne a vita sempre più larga e capace. Come è che la esse... o verificata una crisi di assenza nella quale la vesta antica male si adatta allo sviluppo attuale cui sufficientemente or corrisponde la troppo scarsa autonomia della ricorsa finanziarie ai centesimi addizionali.

Dopo aver ricordato che un'autorevole Commissione è stata creata per lo studio delle riforme da introdursi nelle amministrazioni provinciali nazionale che nel caso però della modificazione del sistema dei tributi locali deve collaborare l'opera concorde del Governo e dei rappresentanti della provincia. «E il momento — conclude — è propizio a questi studi perchè è degno di un popolo che dalla sua virtù e non solo dalla storia sanno trarre ragioni di vita e di grandezza. Affermare la pienezza del suo avvenire e provvedere alle riforme dei suoi organismi istituzionali. Così l'assemblea chiamata sarà degna di un'ora di dolore e di speranza; ciò sarà garanzia della sua vitalità e della sua forza. Ed è altresì propizio che questo convegno abbia luogo a Roma, nel natale di Roma, onde sgorga spontaneo dal cuore il vaticinio augurale. Roma si intuisce nell'eternità e l'Italia è eterna anch'essa al pari di Roma. Essa afferma sicuramente la vittoria di sua gente, la vittoria delle armi sue, fulgida luce di questa alba presentiente e ancor più la vittoria dello spirito che il popolo italiano ha già conseguito poichè ha dimostrato di sapere fortemente unire, fermamente patire».

Terminata la cerimonia inaugurale si procede alla costituzione dell'ufficio di presidenza e si elessero per acclamazione a presidente l'on. Tittoni, a vice-presidente Cocco-Ortu, a segretario Baldoni, a vice-segretario Sperzotti. (*Stefani*).

Un incidente all'estrazione del lotto a Roma

Roma, 21, notte.

Oggi in occasione della estrazione del lotto a Roma è sorta un'elevante questione che ha dato origine ad una resta in poiché vi è a partenza nella quale sono stati e le speranze dell'umanità travagliata il suo in 9 non ben chiuso nel suo involucro e quindi il suo ripieno. Al 4 è entrato il bambino impiegato dell'estrazione preso proprio quel numero. Il presidente della Commissione di vigilanza alle operazioni dell'estrazione ha disposto che quel numero fosse rimborsato. Il pubblico non è stato di questo parere ed ha vivamente protestato. Una Commissione si è recata a conferire col presidente il quale non ha creduto di dover modificare la disposizione presa e perciò venne estratto, invece del 41, il numero 77. Si dice che contro l'estrazione sarà elevato protesto per il suo annullamento.

La consegna delle medaglie al valore ad Alessandria

Alessandria, 21, notte.

In Cittadella stamane, presenti le Autorità militari e politiche, il tenente generale Vinaj, comandante la Divisione di Alessandria, ha fatto la consegna delle medaglie ai gloriosi combattenti distintisi maggiormente nella guerra di redenzione dal giogo austriaco. Dopo un elevato, patriottico discorso, il generale Vinaj ha appuntato sul petto dei valorosi militari viventi le decorazioni loro assegnate dal Comando Supremo. Ecco l'elenco nominativo:

Cannoniere cav. Alfredo, colonnello reggimento artiglieria da campagna, da Santa Maria Capua Vetere, medaglia d'argento (Bocchetta, 15 giugno 1916); oltre a questa onorificenza, che è già in corso assegnata dal nostro Comando, il generale consegna pure la Croce di ferro con palme della Repubblica francese, decretata da quel Governo al distinto ufficiale per alti valori da lui compiuti. — Gatti cav. Giovanni, tenente colonnello, reggimento artiglieria da campagna, da Livorno, medaglia di bronzo. - San Marco, 15-16-17 maggio 1916. — Massobrio cav. Luigi, maggiore reggimento di fanteria, da Valenza, medaglia d'argento: «Incaricato di occupare una nostra importante posizione caduta in possesso del nemico, con perizia, serenità e calma, dando dell'esempio di coraggio personale e di sprezzo del pericolo, seppe, con saggi disposizioni procedere ad un brillante contrattacco e conquistando la perduta posizione». - Mirzli, 8 aprile 1916 «. — Martinello cav. Nicolao, maggiore reggimento fanteria, da Ivrea, medaglia di bronzo. - Piava, 25 novembre 1915. — Ugliero Ruggero, capitano reggimento artiglieria da campagna, da Rodi Garganico medaglia di bronzo. - Oppacchisella, 10-12 agosto 1916. — Anoli Rinaldo capitano reggimento artiglieria da campagna, da Novara, medaglia di bronzo. - Bosco Carpuccio, 27 marzo 1916. — Solari Cesare, capitano reggimento artiglieria, da Parma, medaglia di bronzo. - [illegible] Selgrio, 2 luglio 1916. — Colombo Fedele, sergente reggimento fanteria, da Robbiate (Como), medaglia di bronzo. - Oslavia, 3 novembre 1915. — Gattimorta Secondo, caporale reggimento fanteria, da San Martino in Strada (Milano), medaglia d'argento. - Sober, 1 novembre 1916. — Gliberi Gaetano, trombettiere reggimento artiglieria da campagna, da Ceccano (Roma), medaglia di bronzo. - Sant'Antonio di Crosano, 21 giugno, 1916 — Basilio Siro, soldato reggimento alpini, da Udine, medaglia d'argento. - Freikofel, 21 settembre 1915. — Laporati Felice, soldato reggimento bersaglieri, da Conteio (Alessandria), medaglia di bronzo. - Tolmino, 14 maggio 1916. — Cristofanelli Amilcare, caporale maggiore reggimento artiglieria pesante campale, da Roma, medaglia di bronzo. - Villanova di Farra, 15 maggio 1916.

In seguito il generale fa la consegna delle decorazioni alle famiglie dei seguenti militari morti per la patria grandezza: Scuri cav. Eliseo, maggiore, da Pavia, medaglia d'argento. - Monte Reyello, 16 giugno 1916. — Pasquali cav. Camillo, maggiore reggimento alpini, da Siracusa, medaglia d'argento. - Pal Piccolo, 26-27 marzo e d. — Lamattina cav. Domenico, maggiore reggimento del genio, da Aidone, medaglia d'argento. - Zagora, 16 febbraio 1916. — Persi Carlo, capitano, da Villalvernia (Alessandria), medaglia d'argento. «Animosamente, alla testa della compagnia, slanciavasi all'attacco di forte trincieramento nemico e rimaneva ucciso mentre lo raggiungeva. - Boschini, 3 agosto 1916». — Besozzi Martino, capitano reggimento alpini, da Vigevano, medaglia d'argento. - Monte Cukla, 4-5 e 10-11 maggio 1916. — Rota Marcello, capitano reggimento fanteria, da Bozzole (Alessandria), medaglia d'argento. - Monte Zovetie, 15-16 giugno 1916. — Cornolti Gaetano, capitano reggimento alpini, da Stradella, medaglia d'argento. - Col de Bori, 9 luglio 1916. — Balla cav. Luigi, capitano del battaglione aviatori, da Rapallo, medaglia di bronzo. - Regione Carsica, maggio-luglio 1915. — Casati Pietro, capitano reggimento fanteria, da Capriata d'Orba (Alessandria), medaglia di bronzo. - Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915. — Sanquirico Antonio, tenente veterinario reggimento artiglieria da campagna, da Tortona, medaglia di bronzo. - Wrzg-Vandvig, 25 aprile 1916. — Lagomena Raimondo, sottotenente reggimento fanteria, da Novi Ligure, medaglia d'argento. - Mirzli, 5 aprile 1916. — Sacchi Alfredo, sottotenente reggimento bersaglieri, nativo di Alessandria, sobborgo San Michele, medaglia d'argento. - Santa Maria, 17 marzo 1916. — Granata Livio, sottotenente reggimento fanteria, da Pavia, medaglia d'argento. - Castelnuovo, 14 novembre 1915. — Migliazzi Pietro, sottotenente fanteria, da Pinarolo Po, medaglia di bronzo. - Col di Lana, 25 ottobre 1915. — Sartino Carlo, sottotenente reggimento fanteria, da Gambolò (Pavia), medaglia di bronzo. - Tabia-Lobia, 18 marzo 1916. — Colombani Giuseppe, [illegible] fanteria, da Carbonara (Pavia), medaglia di bronzo. - Val Rifreddo, 11 giugno 1916. — Piacentini Felice, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria, da Voghera, medaglia d'argento. - Monte Lemerle, 16-11 giugno 1916. — Seleri Antonio, aspirante ufficiale, da Casale, medaglia di bronzo. - Monte Boscon, 6-7 giugno 1916. — Guado Pietro, sergente reggimento cavalleggeri, da Volpara, medaglia d'argento. - Monfalcone, 15 maggio 1916. — Morchio Francesco, sergente reggimento fanteria, da Ovada, medaglia di bronzo. - Oslavia, 3 novembre 1915. — Corsa Giulio, sergente fanteria, da Alessandria, medaglia di bronzo. - Castelnuovo sul Carso, 22 ottobre 1915. — Simonelli Michele, sergente fanteria, da Robbio, medaglia di bronzo. - Zagora, 29 ottobre 1915. — Pelocceli Carlo, sergente fanteria, da Sant'Alessio (Pavia), medaglia di bronzo. - Podgora, 15 maggio 1916. — Robbio Francesco, sergente battaglione squadriglia aviatori, da Alessandria, medaglia di bronzo. - Trentino, gennaio-aprile 1916.

Ghio Savio, sergente artigliere da campagna, da Parodi Ligure, medaglia di bronzo. - Plezina, 17 ottobre 1915. — Poggio Giuseppe, sergente fanteria, da Voghera, medaglia di bronzo. - Monte San Michele, 21-25 ottobre 1915. — Voglietti Luigi, caporal-maggiore fanteria, da Sezzani (Alessandria), medaglia di bronzo. - Oslavia, 27-28 novembre 1915. — Berloni Pietro, caporale, da Strodella, medaglia di bronzo. - Oslavia, 7 agosto 1916. — Massaro Alberto, caporale alpini, medaglia di bronzo. - Monte

Giornali e Riviste

Ci fu un tempo — molto meno chimico e scientifico dell'attuale — in cui le farmacie avevano per principali laboratori i giardini e gli orti. Attiguo ad una spezieria era un roseto. In un elaborato [illegible] storico sulla farmacia dell'Ospedale Maggiore di Milano, pubblicato nel «Corriere dei farmacisti», leggiamo l'interessante nota seguente. In data 6 marzo 1604 si trova un'ordinanza dei Deputati dell'ospedale, i quali volevano che in tutti i luoghi dell'ospedale, tanto esistenti in città che fuori, si piantassero rose «*plantentur et plantari mandant rosae*» come pure nell'abbazia di Morimondo e nel luogo di Bertonico ed in altri ancora, ed i fiori fossero portati subito all'Ospedale Maggiore. Si può immaginare [illegible] il profumo soave di tante rose avrà fatto dilatare le nari e avrà sollevato lo spirito dei malati, portando un fuggevole sorriso di primavera nelle malinconiche crociere! Poi bisogni della farmacia, affinchè questa fosse sempre provveduta di erbe e di semplici appena colti, il Capitolo aveva destinato un tratto di terra, chiuso da mura, nei pressi del fabbricato dell'ospedale stesso, da coltivarsi a giardino. La prima memoria di questo giardino è del 1541, trovandosi che in quell'anno ne era affidata la sorveglianza al giardiniere, sorveglianza che più tardi si affidò invece al Maestro di Farmacia, che del giardino teneva la chiave. Il Capitolo si interessava per arricchirlo di semplici, e un'ordinanza del 1554, voleva che a quest'uopo si [illegible] un libro stampato a Roma, ove erano descritte e figurate tutte le specie di semplici, col modo di coltivarli. Nel 1721 il Giardino dei semplici doveva essere un modello del genere, perchè un memoriale del suo coltivatore Antonio Resnedil dice: di aver lavorato molto per provvederlo di nuovi semplici ed abbellirlo in modo che fu lodato assai dal cav. Carelli, medico dell'Augusta Imperatrice «siccome pratichissimo dei semplici». La manutenzione di questo giardino fu affidata anche ad un certo Antonio Bianzi, il quale, come si apprende da una supplica del 28 aprile 1713 era stato barbiere del Pio Luogo da anni, e aveva preso intorno al giardino molte cure e diligenza, pure avendo egli nello stesso tempo maniscalco per due mesi nella Crociera della colonna, tutti i feudi dunque l'ospedale del real Castello di Milano. Trovandosi ancora che posteriormente il Maestro di Spezieria Giovanni Buzzone, ch'era stato eletto nel 1721 rivendica a sè la direzione del Giardino dei semplici, con l'onorario annesso, onorario che prima era stato accordato al Vice-Maestro.

***

Il periodo che va dal 1814 al 1816 — cento anni or sono — fu caratterizzato in Italia da una forte penuria di grano e da un rincaro generale dei generi alimentari. Il *Bollettino Municipale* della Città di Milano, una interessante pubblicazione mensile di cui Torino manca, reca curiose notizie sulla carestia d'allora e sui provvedimenti annonari per combatterla. Le notizie sono tratte da un'operetta di Melchiorre Gioia, pubblicata in Milano il 1.o Piovoso, anno X, nella quale si trova l'uso delle stesse doglianze che sono oggi ai tutte le bocche degli esercenti e dei consumatori, sono solennate in tutti i giornali e risuonano in tutti i Parlamentini. Il Gioia, cercando di spiegare popolarmente le cause del rincaro, fa un interessante raffronto fra i costumi del suo tempo e quelli dei tempi dei «maggiori», e permette a noi di fare a nostra volta i confronti fra i costumi del tempo nostro e quelli di quei nostri maggiori di cui sono cent'anni. Isolate confusa, il Gioia, idee e pregiudizi nei riguardi dell'azione degli Enti pubblici che sembrano idee e pregiudizi di oggidì, mentre denuncia sperperi, ladrerie e subite fortune... quali si ripetono sotto i nostri occhi. Alla generale carestia durata così circa 4 anni si provvide allora in Milano: a) coi grani e colle farine somministrate dai magazzini della Provvida militare; b) con formentone acquistato all'estero a spese civiche; c) col grano provveduto dalla Congregazione centrale e che i forni compravano a prezzi contanti al magazzino a S. Angelo; d) e finalmente, nel 1817, con pubblici lavori intrapresi dallo stesso Municipio, impiegando in essi la classe più indigente della popolazione. Ma soprattutto il «pane di beneficenza» venduto sotto il prezzo di costo dal 28 novembre 1814 al 22 ottobre 1815 e poscia, dal 29 gennaio al 28 ottobre 1816, importò una forte spesa per il bonifico ai prestinai, che, nel solo primo periodo, ammontò a lire 441,155.32. In conclusione, per poco, si conosca la storia, si deve persuadersi che è vero ancora quanto affermava Salomone, che non c'è nulla di nuovo sotto il sole. Il mondo è sempre stato quello che è, cioè discretamente pesante.

***

Una teoria nuova e interessante è stata presentata dal prof. Bernard all'Osservatorio di Yerkes, a riguardo delle macchie oscure del cielo: queste sono state fin qui considerate come «fori» attraverso i quali l'astronomo vede le tenebre dello spazio, ma il Bernard — leggiamo nella *Popular Science Monthly* — non ritiene che l'ipotesi sia giusta. È noto che le nebulose del cielo hanno temperatura elevatissima: sono enormi masse di gas luminoso che, a poco a poco, si raffreddano e si contraggono, formando dopo milioni di anni, corpi più compatti, cioè stelle. È noto pure che le stelle possono raffreddarsi, a loro volta fino al punto di non trasmettere più luce; ma non si era mai supposto che i gas delle nebulose potessero subire il raffreddamento restando allo stato gassoso. Ora le osservazioni del Bernard tendono a farlo credere. Nelle fotografie del cielo si sono trovate spesso grandi macchie scure; alcune di queste hanno forma che molto rassomiglierebbe alle nebulose lucenti: perchè dunque escludere che si tratti di vere nebulose? I gas, che le compongono, come molti altri che il Bernard ha studiato, conservano una densità sufficiente a dar loro un contorno netto e a farle risaltare sopra uno sfondo di luce. Ma qui interviene un'altra questione: le macchie scure dai contorni netti appaiono anche in zone del cielo dove non vi è ragione di credere che esistano stelle o altri corpi capaci di dar luce: che cos'è, dunque, che rischiara lo sfondo? La spiegazione possibile è una sola: è cioè che lo spazio, tutto lo spazio, sia di per sè luminoso, d'una luminosità così debole da non apparire [illegible] percettibile alla vista. Data l'infinità dello spazio, si può ammettere allora che questa debole luce cresca di densità apparente fino a produrre una impressione sulla lastra fotografica, e che oggetti non luminosi acquistino rilievo in tali parti non stellate del cielo.

***

Il Tribunale militare di Roma, davanti al quale sono compatsi imputati il spionaggio e tradimento Archita Valente e compagni, è presieduto dal colonnello Agenore Vigiuoni, un curioso tipo di soldato, che ha combattuto in Africa e al nostro fronte. Scrive la *Gazzetta del Tribunali* che è nemico acerrimo delle deviazioni. Questa sua «forma mentis» lo rende inconciliabile cogli avvocati troppo verbosi e con tutti i chiacchieroni si quali trova guerra colle inesauribili risorse del suo spirito comico. In un recente processo, si presentò alla sbarra a deporre come teste un noto accreso oratore tribunizio, il quale, sia che fidasse [illegible] nella sua oratoria, sia che vi cedesse per consuetudine, incominciò a concionare a base di rivendicazioni e di proteste... Il Presidente del Tribunale non lo lasciò continuare a lungo: — Senta — gli ha detto — voi non dovete che rispondere alle mie domande. Per discorsi da farsi qui dentro vi sono già gli avvocati... Un'altra volta si recò alla pedana, per deporre come [illegible], una pellicciaia signora che si mostrò subito assai contrariata, perchè il colonnello Vigiuoni la stringe un po' troppo forte... colle sue imbarazzanti contestazioni. Ella credè di liberarsi dalla pressione accennando inopportunamente che la propria famiglia ha delle strette relazioni col ministro della Guerra. — Il ministro della Guerra — ha interrotto il colonnello Vigiuoni — è sempre sottinteso. Ma qui, cara signora, comandano di più quei due carabinieri là in fondo... In un altro processo un noto avvocato incominciò la sua arringa con un saluto al Tribunale e nominativamente a ciascuno dei suoi componenti, al P. M., al Segretario... ed accennò a non finire più neppur l'esordio. Il Presidente non volle stare troppo sulla brace, epperò interruppe cortesemente: — Avvocato — gli disse — ora facciamo la causa; i saluti ce li faremo poi!...

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio è convocato in seduta pubblica per mercoledì 25 aprile, alle ore 15,30. Sono all'ordine del giorno parecchie mozioni: una sulla navigazione interna, a firma Depanis, Sacerdote, Musati, Borini, Bosso e Mercandino; un'altra relativa al bacino imbrifero dell'alto Canavo, a firma Depanis, Ozneo e Vicari; una terza del gruppo socialista sul servizio tramviario municipale, e la quarta sulla temporanea limitazione dell'uso del gas, decretata dal Prefetto, mozione colla quale si chiede una modifica dell'orario e un minimum di calorie indispensabili per l'uso utile di cucina.

Vendita delle frattaglie nei giorni di giovedì e venerdì

Approssimandosi la stagione calda, durante la quale la conservazione dei prodotti secondari della macellazione degli animali compresi sotto il nome generico di «frattaglie» presenta qualche difficoltà, il Commissario dei Comuni ha ritenuto opportuno disporre quanto appresso:

1.o A decorrere dal 15 corrente e fino a nuova disposizione è consentita la vendita al pubblico, anche nei giorni di giovedì e venerdì, delle frattaglie di bovini, ovini, caprini e suini, tanto se provenienti da macellazioni effettuate in stabilimenti militari o in servizio di amministrazioni militari, quanto se provenienti da macellazioni effettuate per la popolazione civile. Tale vendita, nei giorni predetti, potrà essere fatta dalle amministrazioni comunali, dagli Enti [illegible] dei consumi o dai privati esercenti esclusivamente in spacci speciali o su banchi all'aperto, rimanendo severamente proibita qualsiasi rivendita od esposizione contemporanea di altre carni fresche, nonchè l'apertura degli ordinari spacci di carne. Per «frattaglie» agli effetti delle presenti disposizioni, devono intendersi i visceri delle cavità addominale e toracica e, inoltre, il mesenteo, il cervello, il midollo spinale, la lingua e le zampe (queste soltanto dei bovini) ingliate al disotto del ginocchio e del garretto. È consentita anche la vendita delle teste e del diaframma dei bovini, quando provengono da stabilimenti militari, o in servizio di amministrazioni militari e purchè la vendita stessa sia fatta a cura dei Comuni;

2.o Dal giorno innanzi indicato è fatta a nuova disposizione è permesso l'uso delle trippe, degli intestini e del mesenteo, nei pubblici esercizi, il giovedì e il venerdì, fermo restando il divieto assoluto dell'uso delle altre frattaglie o di qualsiasi altra qualità di carne fresca. È bene avvertire che, agli effetti dell'art. 3 del D. L. 12 dicembre 1915, N. 1709, le trippe, gli intestini e il mesenteo usati nei pubblici esercizi vanno considerati come vivande di carne. E, se sono preparati in modi diversi, costituiscono altrettante vivande quanti sono i modi di preparazione;

3.o Con la decorrenza predetta e fino a nuova disposizione è sospesa l'applicazione della disposizione portata dal penultimo comma dell'art. 7 del D. L. 5 dicembre 1915, N. 1985, [illegible] restando l'obbligo degli esercenti macellai di presentare, ad ogni richiesta degli agenti incaricati della sorveglianza, tutta la quantità di carne di cui dispongono nei rispettivi spacci.

Onorificenza

Su proposta di S. E. Boselli, Presidente del Consiglio dei Ministri, venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il farmacista Bellirandi Cesare, di Alessandria.

Gli amici che ne riconoscono il carattere onesto ed inflessibile plaudono alla meritata onorificenza.

Seguendo la Cronaca

Un cameriere fortunato

Abbiamo narrato l'altro giorno di quell'individuo che si fece servire, in un ristorante cittadino, una colazione succulenta (L. 22 e [illegible]) dichiarando, al momento di pagare il conto, di non avere un soldo in tasca. Il danno ricadeva sulle spalle del povero cameriere che l'aveva servito, il quale esclamò con amarezza: «Dovevo capire che si trattava di un individuo sospetto! Fu il solo a non ordinare l'Acqua Idros tipo San Pellegrino!». L'esclamazione ha salvato il cameriere. La Società Acque Idros, commossa, non solo lo ha rimborsato del danno, ma ha voluto arrotondare la [illegible] in lire cinquanta!

Pubblicazione preziosa

è quella edita dalla *Mercelleuse*, la rinomata Fabbrica Italiana di camicette, di Torino, si tratta del Catalogo delle nuovissime *blouses* di moda parigina, eseguite su modelli assolutamente esclusivi. Questo Catalogo va richiesto alla Sede di Torino: via Garibaldi, 38.

Le novità primaverili di Giovanni Bertone

(via *Quattro Marzo, angolo via Milano*) vanno a ruba, per la bontà delle stoffe, per la varietà dei disegni e delle tinte originali, e per i prezzi sempre molto convenienti.

Le calze

migliori, più convenienti e di tinte inalterabili, tanto in seta quanto in filo di Scozia, si trovano presso O. Rodi e Figli, piazza San Carlo, 1.

I Divertimenti

Gabriele D'Annunzio al *Salone Ghersi*

Proseguono con crescente successo le repliche dell'originale dramma d'annunziano: *La morte del Duca d'Ofena*. Il lavoro ha incontrato il pieno gradimento del pubblico, per la bellezza del soggetto, per la [illegible] in scena magnifica e per l'interpretazione superba.

Charlot! Charlot! Charlot! Ultimo definitivo giorno

Chi vuol passare un'ora *gaia, umoristica, allegra, divertentissima*; chi vuol ridere *fino alle lagrime*; chi vuol dimenticare le angustie della vita per ridere fino all'inverosimile, fino al... *parossismo*, si rechi oggi al *Cinema Italia*, dove per l'ultimo giorno si proietterà le *Avventure di Charlot*, «film» di una comicità impareggiabile. Il *Salone* si aprirà alle ore 13 e le rappresentazioni proseguiranno ininterrotte sino alle 23,30. Preghiamo però il pubblico di non affollare troppo il *Cinema*, onde non abbiano a verificarsi inconvenienti. Domani: *La moglie del dottore*, dramma in 4 atti di Silvio Zambaldi, novità assoluta per Torino.

Le ultime della "Carèa,, di Zola

Oggi ultime repliche, al *Cinema Splendor*, di questa magnifica interpretazione di *Hesperia*, a prezzi aumentati: valevoli gli abbonamenti, pagando il [illegible]. Domani: *Luisa d'or*, romanzo passionale, interpretato da M.lle Regina Badet, 5 atti della *Gaumont*.

Note episodie.

Associazione Generale fra Industriali e Commercianti. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra Industriali e Commercianti, riunitosi particolarmente nell'assemblea ordinaria del 20 marzo u. s. con la conferma degli uscenti e la sostituzione del cav. uff. Ernesto Orazzi al compianto cav. ing. Anacleto Morra, rinnovò la sera del 21 corr. sotto la presidenza del consigliere anziano cav. A. [illegible], ha proceduto all'elezione delle cariche sociali. Furono riconfermati, con votazione unanime, a presidente il comm. Paolo Timosci, a vice-presidenti il cav. uff. Ottolie Pidone ed il cav. ing. Achille Mezgra, a segretario generale il cav. Eugenio Odasso, a vice-segretario Alfredo Filippi, a cassiere Luigi Cogrossi e ad economo Virginio Stradella.

Corso di Agricoltura. — Martedì 24 corr., alle ore 14,15, il prof. D. Giacomo Angelini tratterà degli «Aratri e aratura e del loro uso».

Lo spettacolo "Pro Sardegna,,

La serata di beneficenza per gli orfani dei sardi caduti in guerra e di propaganda per la Sardegna, ha fatto accorrere un pubblico sceltissimo e numeroso. Il successo conseguito dal 2.o atto di *Sansone e Dalila* — uno dei principali numeri del programma — dovrebbe essere per sè solo di forte eccitamento a ripeterne intero il ponderoso lavoro del Saint-Saëns, e proprio — possibilmente — con quegli stessi artisti, che ieri sera dopo avere suscitato più di una volta l'applauso a scena aperta, ebbero l'onore di una triplice evocazione al proscenio dopo che fu chiuso il sipario. Sapevamo dei successi conseguiti in grandi teatri da Conchita Supervia. E del suo continuo progredire, poichè la nostra città la aveva acclamata sotto le vesti di *Carmen*, c'era stata data non dubbia notizia. Ma è ora di difficoltà la parte di Dalila, e per superarla occorre [illegible] pieghevole a tutte le esigenze del canto drammatico, e questa voce deve essere altresì dolce e vigorosa, ricca e piena, ricca di accenti passionali. Queste qualità di volo Conchita Supervia. L'arte, con cui segue rendere certi trapassi improvvisi dalla collera alla dolcezza; il modo di [illegible] ricco di squisiti pasticolari, la voce uguale e bella di mezzo soprano [illegible] altrettanti elementi di successo, cui contribuì anche lo studio dell'atteggiamento scenico, il costume, e quello che suole chiamarsi la *physique du rôle*.

Il Paoli conta tra i pochissimi tenori, sui cui un'impresa di un grande teatro può oggi fare sicuro assegnamento. La sua voce appare a tutta prima un po' rude e come velata da un timbro baritonale. Ma tosto l'impressione cede al un senso di gradita meraviglia per la pienezza del vigore, per il modo di sottolineare certe frasi, di usare certi effetti di mezza voce; di infondere impeto e insieme dolcezza al canto; cosa assai buona e necessaria in chi voglia cimentarsi nella rude parte di Sansone.

Concludo benissimo il terzetto l'Ajani, assai apprezzato per la [illegible] ed uguaglianza della voce e per la sicurezza nell'emissione.

Sullo scanno di direttore d'orchestra il pubblico potè risalutare ieri sera un maestro che gli fu in altri tempi assai caro. E giustamente la valle partecipe all'onore della ribalta con gli altri interpreti. Il Golisciani, ottenendo dalla sua orchestra — un'orchestra composta dai migliori elementi della città nostra — tutta quella fusione e quel brio che sono nella sinfonia di *La Cenerentola*, e portando con pochissime prove l'orchestra all'interpretazione colorita e vibrante del secondo atto di *Sansone e Dalila*, dimostrò che in lui «l'antico valore non è ancor morto». Anzi è più vivo che mai.

E poichè la massa di scena e lo scenario del Sommani parvero degni veramente di un'esecuzione *hors ligne*, così fu un vero godimento estetico quello che l'Associazione della Stampa Subalpina fornì al pubblico, tanto nella scelta dell'atto del Saint-Saëns, — nobilissima scelta, — quanto con un'esecuzione degna veramente d'essere ammirata fra le migliori — indipendentemente dallo scopo benefico cui era diretta.

Corrado Corradino, con un applaudito, poetico discorso, ha parlato dell'isola troppo dimenticata e dei suoi buoni e valorosi figli, trattenendosi particolarmente a descrivere l'eroismo della Brigata leggendaria, citata per la prima nei bollettini di Cadorna e premiata con due medaglie, la Brigata Sassari.

Seguì la film di proprietà del Comitato nazionale pro Sardegna, eseguita sotto la direzione artistica del torinese cav. C. Biscarra, visione meravigliosa di paesaggi e di panorami. Passarono davanti agli occhi degli spettatori Capraro, Golfo degli Aranci, Tempio, Alghero, il Nuraghe, Carloforte, coppie [illegible] e costumi leggendari inseriti ad una varietà di tipi caratteristici, accolti da [illegible] di ammirazione. Lo spettacolo, che ha avuto il più caldo consenso del pubblico, fu organizzato sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa, da una Commissione composta dal cav. avv. C. Martini presidente, marchese I. Borsarelli di Rifreddo, avv. Ciocarelli, conte Lajolo e cav. C. Biscarra. Telegrafarono, plaudendo all'iniziativa, il ministro on. Colmandini e sottosegretari di Stato on. Roth ed on. Borsarelli. S. E. il ministro Boselli inviò il seguente telegramma all'Associazione della Stampa: «Dolente non poter intervenire personalmente esprimo pensiero sentimento del Governo e mio plaudendo opera patriotticamente benefica rivolgendo cristianissimo saluto agli orfani degli intrepidi soldati che dimostrarono ancora una volta quanto sia alto e generoso il valore della italianissima Sardegna».

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana da 15 al 21 aprile 1917:

L'impresa Teatro Irlanch, via Vigoli, a una povera donna con famiglia, L. 10 — Al poveri di S. Antonio, Nizza 1. II., 2 — In ringraziamento a Sant'Antonio G. P., 5 — Implorando una grazia, A. B., 5 — In memoria dei miei poveri estinti pregando pace, 5 — Per invocare da Dio l'aiuto necessario a me ed alla mia famiglia, O. N., 5 — Per i poveri più bisognosi in occasione dell'anniversario dei miei cari genitori e cognato, con preghiera di ascoltare tra messe in loro suffragio, L. G. N., 2 — In memoria di A. N. L. 500 V. G. 2 — Mia offerta il ogni martedì per voto a Sant'Antonio da Padova e per ottenere aiuto in ogni faccenda di mia famiglia, 1 — Mia offerta il venerdì per voto a Gesù Crocifisso implorando buone ispirazioni e il necessario aiuto per portarla a buon fine, 1. — Totale L. 85.

Pei soccorsi ai nostri prigionieri di guerra in Austria

Mary Pironi, L. 14 — Giuseppe Ottino, 11 — Contessa D'Oncieu Bianchi, 100 — Ing. cavaliere Pietro Garizzo, 14 — Ing. professore Tullio Allievo, in memoria, 50 — Carrera Giuseppe, 20 — Famiglia Rosmo, in memoria figlio Ugo, 25 — Seconda classe Scuola Elementare Pacchiotti, 12 — In memoria di Giovanotti Giuseppe, 5 — Dottor Zanna Pietro, 50 — Famiglia Lanza, 25 — I figli del barone Ernesto Casana, in memoria, 100 — Concerto italiano Rinaldi, 1000 — A. M., 14 — Berenice Pasta Re (mensile), 7 — Lovy e figlio, Calzaturificio, 100 — M. Negri ved. Bodo, 20 — Ernestina pel figlio Luigi Cora, 50 — N. N., 7 — Paola Simondetti e Evasio Valensin, 12,40. — Somma precedente L. 30.656,70. — Totale generale L. 31.054,10.

Pro-feriti soldati

Il Comitato torinese di Preparazione comunica che oggi, alle ore 6, avrà luogo il funerale del soldato Rapello Battista, della classe 1896, partendo dall'ospedale militare di riserva Pietro Micca.

Il marchio sul pane

In esecuzione dell'ordinanza 5 aprile 1917 del Commissariato generale per i consumi, la Prefettura ha disposto che ogni esercente di forni debba su ciascuna forma di pane imprimere un contrassegno che identifichi il forno da cui il pane è uscito. I contravventori alla predetta disposizione saranno puniti a norma del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, N. 1222.

Le scrivane del R. Lotto

Un gruppo di scrivane presso la Direzione del Lotto di Torino ci scrive per significarci che mentre tutti i Ministeri hanno accordato ai loro dipendenti l'indennità caro-viveri, ed il Governo si è interessato a favore degli impiegati, esortando i commercianti a concedere la suddetta indennità ai loro dipendenti, ed ha promesso di accordarla anche agli operai dello Stato, la Direzione delle Privative ha escluso dal beneficio di tale indennità le dipendenti scrivane della Direzioni del Lotto, col pretesto che non sono impiegate di ruolo. A questo proposito si fa osservare però che le medesime sono soggette alla ritenuta di ricchezza mobile, pur avendo uno stipendio inferiore a L. 3,50 al giorno. Esse perciò invocano equo trattamento.

Sublimato scambiato per latte.

Fu ricoverata nella sezione Battistini certa Grippaldo Cecilia maritata Perlo, d'anni 30, abitante in via S. Tommaso, N. 1, la quale era in stato di sofferenza per aver ingoiato una soluzione di sublimato credendo di bere del latte. I medici di [illegible] ogni giudizio sulla [illegible].

Musica al pubblico

Oggi, alle ore 13, il Corpo di Musica municipale darà concerto in piazza San Carlo col seguente programma:

1. Pedrotti, «Tutti in maschera», sinfonia. — 2. Verdi, «I Lombardi», terzetto. — 3. Bizet, «Carmen», florilegio. — 4. Westerhout, a) Bionde d'amour, b) Ma belle qui danse. — 5. Puccini, «Manon Lescaut», introduzione dell'atto [illegible] finale 3.o.

Avendo il maestro cav. Vaninetti chiesto ed ottenuto, come è noto, il collocamento a riposo per ragioni di età, l'amministrazione comunale, in attesa di addivenire ad una riforma del Corpo di musica in correlazione al nuovo riordinamento dell'Istituto musicale, incaricò delle funzioni di direttore della Banda il maestro cav. Alfredo Case, già favorevolmente noto ai torinesi come direttore di Bande militari.

La corsa Milano-San Remo e l'*Illustrazione della Guerra*

Un nuovo fascicolo dell'*Illustrazione della Guerra* (La Stampa Sportiva), è testè in vendita. Esso è dedicato in modo speciale alla prima grande corsa internazionale ciclistica europea, Milano-San Remo. Il sommario di questo numero comprende: La corsa Milano-San Remo, i vincitori delle prove passate e le fasi della gara di domenica scorsa; i giovani capitani, i nostri soldati al fronte, la guerra in Oriente, il Derby Reale, ecc. La *Stampa Sportiva*, la più antica rivista del genere che si pubblichi in Italia, mentre da due anni a questa parte dedica buona parte del suo testo alla guerra mondiale, non trascura di illustrare tutti quegli avvenimenti sportivi che ancora hanno luogo in Italia. Essa costa centesimi dieci e noi ne raccomandiamo la diffusione a tutti i nostri lettori.

L'imprudenza d'un ciclista

Il meccanico diciassettenne Anselmo Giuseppe, nel pomeriggio di ieri, percorreva in bicicletta corso Francia, a fianco del tram elettrico di Rivoli. Avvenne che nello schivare un palo del telegrafo urtò contro il treno e fu sbalzato al suolo. Nella caduta, che poteva avere anche conseguenze mortali, riportò la frattura del femore destro e lo schiacciamento del piede sinistro. Fu trasportato prima alla farmacia Mione, poi al San Giovanni, dove fu ricoverato con prognosi riservata.

Tentato suicidio.

A mezzo di un'automobile municipale venne trasportato al S. Giovanni certo Gallina Domenico, d'anni 44, abitante in Via Nizza, N. 160, il quale nella scorsa notte si era spontaneamente provocata una grave ferita alla tempia destra, producendosi una gravissima ferita. Sembra che causa del disperato tentativo sia il dolore di essere rimasto vedovo.

Furto.

A mezzo di grimaldelli, ignoti penetrarono nella cantina di Faletto Giuseppe, in via Madama Cristina, N. 80, e vi rubarono 30 bottiglie e una damigiana di vino.

Stato Civile di Torino

21 aprile 1917.

NASCITE: 5 cotti maschi 3, femmine 2.

MATRIMONI: Asserio Agostino con Zanella Maria — Bonola Carlo con Gonnarino Luigia — Boschetto Orazio con Fava Maria — Costa Enrico con Vecchi Livia — Giannotti Natale con Gozdi Amelia — Grenno Giacomo con Grenno Teresa — Lagnasi Raponio con Zeno Beatrice — Moscatelli Luigi con Campi Angela — Mosso Filippo con Vittardi Domenica — Nicolotti Mario con Dall'Acqua Amelia — Nova Giuseppe con Gay Carlotta — Peroiti Mario con Pinto Elisa — Pellaro Ennio con Passone Giovanna — Sanguinetti Giuseppe con Ferrari Maddalena — Terzuolo Carlo con Garitta Domenica.

MORTI: Durolo Secondo fu Carlo, d'anni 38, di San Mamolette, contadino.

Pinnari Amelia, d'anni 17, di Forlì....., impiegata, via Carlo Bossio, 29.

Valle-Ella Amerigo, d'anni 40, di Thorold-Ontario (Canadà), dottore in chimica, corso Regina Margherita, 75.

Bordino Ernesto, d'anni 76, di Torino, pensionato, via Capua, 8.

Roberti Giuseppina ved. Conti, d'anni 66, di Torino, agiata, via Sacchi, 42.

Simeo Battista, d'anni 23, di Ala di Stura, soldato.

Bianchiero Carlo, d'anni 21, di Marcorengo, guardia di finanza.

Jacoli Ubaldo fu Pellegrino, d'anni 70, di San Marino in la Rio, gestore *terrorie*.

Albarie Teresa di Federico, d'anni 13, di Torino, scolara.

Gianella Luigia nuor Caviana, d'anni 58, di Lagnago, religiosa.

Barbero Ambrosina a Bruno, d'anni 38, di Pecos Argentina, negoziante, corso Vinzaglio, 22.

Boela Giovanna n. Falchetto, d'anni 74, di Torino, casalinga.

Pistoi Anna ved. Galleno, d'anni 69, di Chivasso, nat. Chiletti Vincenzo, d'anni 70, di Occhieblello, pittore, corso Cirie, 11.

Usseglio Teresa Michele, d'anni 54, di Giaveno, imballatore, via Berthola, 24.

Bernasca Michele, d'anni 74, di Trinità, massaio.

Sabelin Giulio fu Giuseppe, d'anni 23, di San Vito Romano, soldato 2.o Artieria.

Fiori Emanuele di Giovanni, d'anni 20, di Genova, soldato 2.o Artieria.

Più 3 minori d'anni cad.

Totale complessivo 25, di cui 8 domiciliati 20, negli ospedali, istituti, ecc., 15. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Bonino Giovanni, meccanico, con Barbero Giuseppa, operaia — Squillaro Amilcare, sarto, con Lacchia Amabile, artatrice — Navaro Enrico, negoziante, con Bello Maria, cameriera — Biani Mario, elettricista, con Marchisio Angela, operaia — Borello Pietro, fornitore, con Bego Fiorentina Caterina, sarta — Sola Giovanni, operaio, con Brosio Anna, sarta — Bennazi Amleto, meccanico, con Gorgarino Virginia, sarta — Torgnale Giuseppe, meccanico, con Vandi Assunta, operaia — Novarese Evasio fochista ferroviere, con Pautasso Rosa, sarta — Rolino Francesco, operaio, con Franco Oberna, magiscrista — Secco Alessandro, bracciante, con Cochis Rosa, bracciante — Perotto Eugenio, cameriere, con Marengo Margherita, operaia — Repetto Giovanni, disegnatore, con Pilla Andina, casalinga — Puglia Filiberto, verniciatore, con Martinatti Maria, casalinga — Peretti Mario, medico chirurgo, con Germanetti Adriana, agiata — Cresta Luigi, meccanico, con Rabezzana Ernesta, cameriera — Delmastro Luigi, operaio, con Griffa Maria, casalinga — Bianino Giovanni, fornitore, con Borelli Maddalena, rentiera — Cassetta Giuseppe, negoziante, con Fossati Maria della Anna, ombrellaia — Bollito Ettore, meccanico, con Santalubrogio Lucia, cioccolattaia — Vaiano Carlo, dirigente, con Cappellano Casarina, sarta — Mosetto Felice, imbianchino, con Farioli Luigia, casalinga — Gamardona Luigi, meccanico, con Girardo Margherita, operaia — Granero Domenico, ingegnere, con Gerbaldo Luisa, modista — Devietti-Goggia Giuseppe, meccanico, con Salot Teresa, tessitrice — Rosso-Glanor Federico, meccanico, con Ostano Rosa, operaia — Berute Giovanni, magazziniere, con Brunetti Maria ved. Brunetti, casalinga — Molle Paolo, negoziante meccanico, con Bausano Lucia, casalinga — Gandino Luigi, meccanico, con Casalegno Chiara, commessa — Bassi Ettore, meccanico, con Capello Teresa, casalinga — Pedro Mario, medico-chirurgo, con Tessaroli Ginelda, agiata — Cravanola Alfredo, fuochista, con Fano Maria, sarta — Corino Vincenzo, calzolaio, con Antonello Giuseppa ved. Barberis — Sizzo Domenico detto Alfredo, impiegato, con Borgia Caterina — Gavazzi Angelo, falegname, con Cravino Clara, maestra — Baragatti Valeriano, conduttore automobili, con Leone Erminia, ricamatrice — Berto Giuseppe, impresario costruttore, con Pessano Adele, agiata — Zandanel Giuseppe, falegname, con Bona Francesca, sarta — Savino Pietro, commesso viaggiatore, con Broda Maddalena — Gorgallino Sebastiano, meccanico, con Valla Giuseppa, sarta — Milanesio Pietro, meccanico, con Tenderi Erminia, casalinga — Cappellari Giovanni, insegnante, con Zanolin Amelia, civile — Teglio Pietro, ferroviere, con Ottavis Rosa, casalinga — Orizia Lorenzo, bracciante, con Tardi Maria, operaia — Rebaudi Lorenzo, agricoltore, con Media Maria, casalinga — Carradini Luigi, bersagliere, con Corongiello Eva, agiata — Miani Lorenzo, meccanico, con Trovino Maria, casalinga — Peggio Valentino, guardia, con Gamba Maria, casalinga — Rej Antonia, meccanico, con Giordano Felicina, cameriera — Braghi Ocilio, decoratore, con Sassi Valentina, calzolaia — Diena Guido, industriale, con Ellis-Levis Elena, agiata.

Nascite - Matrimoni - Morti

avvenuti in Torino nel 1.o trimestre 1917, in confronto di corrispondente periodo 1913-1916:

Anni	1913	1914	1915	1916	1917
Nascite	N. 1551	1570	1454	1781	1400
Matrimoni	» 600	558	530	470	413
Morti	» 2140	2026	1491	2835	2000

BORSE ESTERE

Londra, 20 — Prestito francese 83 3/4 — Nuovo Prestito francese 83 3/4 — Nuovi consolidati 55 1/4 — Egiziano unificato 82 3/4 — Rendita giapponese 4 % 73 1/8 — Rendita turca unificata 53 3/8 — Uruguay 3 1/2 % 68 1/2 — Marconi 2 27/32 — Argento in verghe 37 3/16 — Rame in contanti 113.

Amsterdam, 20 — Cambio su Berlino 37.30.

Madrid, 20 — Cambio su Parigi 30.75.

Londra, 20 — Tasso su Italia 32.50.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Carlo Lombardo N. 2. — Ore 15 e 21: *La regina del fiammifero*, operetta in 3 atti di L. Bard. — Ingresso L. 1,20.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Talli - Melato - Bertone - Gandusio. — Ore 15: *Marcella*, commedia in 4 atti di V. Sardou. — Ore 21: *La dama dell'Opera*, commedia in 3 atti di M. Prévost. — Ingr. L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia Privitera). — Ore 15 e 21: Petrolini nelle sue creazioni — Ore *Vedi*; *Controsella*. — Ingresso L. 1.

TEATRO MARTEL. — Grandi Spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. — Bambi-Cowpi — 16,30 e 20,45.

VARIETA' «IRIS». — Operette Cowp, Tassi - 15.00.

RESTAURANT DE PARC - Concerto - Skating libero.

CHALET VALENTINO - Ore 16,30: Concerto musicale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 Aprile 1917

TORINO	10	80	17	54	44
BARI	40	63	56	79	66
FIRENZE	50	61	88	12	78
MILANO	55	54	38	82	64
NAPOLI	70	86	59	13	47
PALERMO	20	16	44	45	41
ROMA	17	86	61	77	67
VENEZIA	11	43	23	50	79

Cambi del 21 Aprile 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Banchieri, chèque 121.75, versam. 121.80 - Lettera, chèque 122.25, versamento 122.30.

Londra. — Banchieri, chèque 25.75, versam. 25.80 - Lettera, chèque 25.95 versamento 25.91.

Svizzera. — Banchieri, chèque 134, versam. 134.05 - Lettera, chèque 134.50 versamento 134.55.

New York. — Banchieri, chèque 6.91 versam. 6.90 - Lettera, chèque 7 versamento 7.02.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 21 aprile — Cambio giornaliero per gli stabilimenti soggettati alle tasse sugli affari con certificati — Lire 4760,200 — Cambio settimanale Lire 4760,200.

Cambio medio ufficiale sui effetti dell'art. 20 del Codice di commercio nel 22 aprile: Parigi 121,45 —/— — Londra 25,81 1/2 — Svizzera 134,52 —/— — Austria 0,95 1/2 — Buenos Aires 2,08 1/2 — Libra oro 130,— —/—

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

| | 20 | 21 | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---

ULTIME NOTIZIE

Uno scontro nel Mare del Nord

fra controtorpediniere tedesche e navi inglesi

Gravi perdite del nemico dopo breve combattimento

LONDRA, 21, notte (ufficiale).

La notte del 20 al 21 una squadriglia di 5 controtorpediniere tedesche, dopo avere lanciato un certo numero di granate in terra olandese, ad alcune miglia da Ostenda, si diresse verso alcune navi inglesi, probabilmente per silurarle, ma, sorpresa da due navi di pattuglia inglesi di Douvres, subì perdite in 5 minuti di combattimento due unità a forza ter. Le altre fuggirono a tutto vapore nel favore delle tenebre. Le navi di pattuglia inglesi raccolsero 185 tedeschi, di cui 10 ufficiali, delle controtorpediniere tedesche affondate; non riportarono nessun danno ed ebbero perdite insignificanti dati i risultati ottenuti. (Ag. Stefani).

La vigilanza dell'Atlantico
affidata alla flotta americana

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

Da Washington annunciano ufficiosamente che in seguito alla conferenza delle autorità navali americane con gli ammiragli francese e inglese Grasset e Browning, tenuta otto giorni fa, tutte le operazioni di vigilanza nell'Atlantico fatte prima dalle flotte francese e inglese, saranno esclusivamente esercitate dalla flotta americana.

D. R.

Un dispaccio Stefani comunica:

In seguito ad una conferenza fra l'ammiraglio inglese Browning e l'ammiraglio francese Grasset e le autorità navali nordamericane, tutto il servizio di pattuglie sulle coste degli Stati Uniti, fatte finora da navi inglesi e francesi, fu assunto da otto giorni dalla flotta nord-americana.

La missione di Balfour agli Stati Uniti
Sistematiche dichiarazioni
sul significato dell'intervento americano

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 21, notte.

Soltanto stamane esce l'annuncio che Balfour, la cui assenza era stata notata da parecchi giorni, è sbarcato ad Halifax, in viaggio per Washington. Le personalità che accompagnano il ministro degli Esteri inglesi indicano che la missione ha anche un carattere navale, militare e finanziario. Essa raggiunge gli Stati Uniti insieme colla già nota missione francese di carattere identico. Per completare l'avento avrebbe dovuto esserci anche una missione italiana, la quale per ora nulla indica che ci sia. Cablogrammi da Washington parlano di molti preparativi fatti per accogliere con onore il ministro degli Esteri che l'Inghilterra ha voluto inviare di persona, e l'analoga missione francese. I corrispondenti dicono che nessun evento recente ha suscitato maggior interesse in America. La visita di Balfour, aggiungono essi, potrà segnare l'inizio di un nuovo indirizzo del Governo americano nel campo della politica estera e costituire un fatto di stupenda importanza.

La stampa americana tratta della missione di Balfour come del grande evento del giorno, dandole calorosamente il benvenuto. Il corrispondente del «New York Times», da Washington, ritiene che il Governo americano, in vista dell'indole delicata delle cose da discutere, e particolarmente lieto dell'invio di uno statista della forza di Balfour. «Nessuno meglio di lui, prosegue l'autorevole corrispondente americano, sa quanto sia sensitivo il nostro paese in materia di alleanze straniere e si prevede che egli non avanzerà alcuna proposta che in qualche modo possa imbarazzare il nostro Governo. Allo stesso tempo, si creda che la migliore garanzia di una intesa completa e cordiale sia in un pieno e libero scambio di vedute. Si apprende che una buona maggioranza del Gabinetto favorisce le più strette relazioni cogli altri grandi alleati, pur senza una vera e propria alleanza formale, allo scopo di concertare il modo per porre fine alla guerra». Questo brano, che vi traduco letteralmente, viene riferito qui dal corrispondente da Washington del «Times» di Londra, ed esso va letto bene.

M. P.

Un "ultimatum,, dell'Argentina
alla Germania

Buenos Aires, 21, notte.

Il Governo ha indirizzato alla Germania una energica Nota, chiedente una completa soddisfazione per lo affondamento di Monte Protegido, e ha incaricato il ministro dell'Argentina a Berlino di rompere immediatamente le relazioni diplomatiche se la Germania tenterà di evitare la responsabilità.

Le garanzie costituzionali ristabilite
in Ispagna

Madrid, 21, notte.

Il Re ha firmato un decreto, che ristabilisce le garanzie costituzionali sospese, sotto il precedente Ministero, in seguito allo sciopero ferroviario.

La violenta lotta
dall'Aisne alla Champagne

Oltre 33 mila prigionieri e 330 cannoni
catturati dai franco-inglesi

Parigi, 21, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 della scorsa notte dice: Tra la Somme e l'Oise violente azioni delle due artiglierie specialmente nella regione a sud di Saint Quentin. Tra l'Aisne e il Chemin-des-Dames abbiamo continuato i nostri progressi sull'altipiano a nord di Sancy. Una lotta a colpi di granate ci ha permesso di guadagnare terreno nel settore di Hurtebise. I nostri tiri di sbarramento hanno infranto a quattro riprese tentativi fatti dal nemico per sbucare dalle trincee a nord di Braye-en-Laonnois. Nella regione di Reims ed in Champagne lotte di artiglieria intermittenti abbastanza vive in alcuni punti. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte. Dal 9 al 20 corrente la cifra dei prigionieri tedeschi fatti dalle truppe franco-britanniche oltrepassa i 33 mila. Il numero dei cannoni catturati nello stesso periodo ammonta a 330.

Il comunicato tedesco

Berlino, 21, notte

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: (*Gruppo del principe Ruprecht di Baviera*): *Attacchi di ricognizione nella curva di Ypres. Tra Loos e la ferrovia Arras-Cambrai continua progressivo l'aumento del fuoco.* (*Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico*): *Sul formidabile campo di battaglia dell'Aisne e della Champagne truppe di tutte le provincie tedesche, resistendo fedelmente fino alla morte, compiono ogni giorno, ogni ora eroiche azioni in combattimenti corpo a corpo, sotto violento fuoco. Il comunicato non può citarle in particolare. Ieri mattina le truppe d'assalto sloggiavano il nemico dall'antico zuccherificio a sud di Cerny. A Brimont le truppe d'assalto franco-russe furono respinte. Nel pomeriggio un violento combattimento d'artiglieria riconiciò su tutto il fronte dell'Aisne e della Champagne. Violenti attacchi presso Bray, dall'altipiano di Passy fino alle pendice est di Craonne, e tra Prosne e la depressione di Suippes. Assalti nemici sul Chemin-des-Dames non riuscirono sotto il nostro fuoco ed in alcuni punti nella lotta corpo a corpo. In Champagne gli attacchi non riuscirono dinanzi alle nostre posizioni. A nord di Reims e nelle Argonne la nostra truppe d'assalto irruppero nelle linee nemiche.* (*Gruppo degli eserciti del principe Albrecht*): *A est di Saint-Mihiel un'operazione fu effettuata secondo i nostri piani.* Fronte orientale e fronte macedone: *Attività di combattimento in generale minima; situazione immutata.*

Gli sforzi tedeschi
per arrestare l'irruzione francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

Nessuna notevole azione di fanteria viene segnalata nelle ultime ore sul terreno della battaglia. Solo le artiglierie restano violente. In nessun luogo si scorgono indizi delle intenzioni del nemico. Da per tutto la resistenza tedesca sembra avere un unico scopo: ritardare l'irruzione dei battaglioni francesi. Le ultime tappe nella marcia in avanti della fanteria furono quelle registrate ieri. Attraverso le vallate la fanteria sale la riva dell'Aisne verso Chemin des Dames. I cannoni, poi, sono restati soli a dominare il campo. Uno dei rarissimi testimoni stranieri ammessi a seguire le operazioni, Thomas Black, segnala come fatto capitale l'intensa concentrazione tedesca che avrebbe importanza maggiore di tutte quelle notate finora nel corso della guerra. Questa concentrazione sarebbe anche divenuta più intensa da lunedì. Saint Quentin è ormai deserto completamente di abitanti. L'ambasciata di Francia in Isvizzera ne ha avuto la conferma ufficiale. Tutti gli abitanti furono trasferiti in località del Belgio e nelle Ardenne francesi.

D. R.

Le prime linee di una nuova grande azione

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 21, notte.

Il corrispondente di guerra del «Daily Mail» telegrafa dal campo inglese in data di ieri: «Il fatto cardinale della battaglia in Francia è che l'intensa concentrazione di truppe tedesche supera ogni altra verificatasi durante la guerra. Questa concentrazione sta crescendo, ora che tutti sanno come gli sforzi di Hindenburg per rifiutar battaglia, sono falliti. Il morale tedesco è forse caduto in basso da quando le ragioni furono ridotte ed esiste nella fanteria nemica un acuto senso di collera contro la sua artiglieria, ma i tedeschi stanno battendosi aspramente e lavorando febbrili alle loro difese». Pubblicando questo annuncio di una concentrazione mentre senza precedenti, di fronte agli alleati, sul teatro occidentale, il «Daily Mail» ne inferisce che «ciò necessariamente significa che una lotta molto fiera si delinea tanto per gli inglesi che pei francesi, e che ogni uomo disponibile sarà richiesto al nostro fronte». Frattanto si constata qui che i comunicati tedeschi segnalano nella regione di Arras, un incremento nel fuoco delle artiglierie. Vuol dire che Haig sta facendo avanzare rapidamente i suoi cannoni per una forte ripresa.

M. P.

Le proteste dell'Arcivescovo di Reims
pei nuovi bombardamenti della Cattedrale

Parigi, 21, notte.

In seguito ai recenti bombardamenti della cattedrale di Reims, il cardinale Lucon, arcivescovo di Reims, ha firmato la seguente protesta: «Dolorosamente impressionato per i nuovi colpi tirati sulla mia cattedrale e su varie chiese della mia città arcivescovile, per una precisa utilizzazione militare, dichiaro di essere da fonte sicura ed affermo che nè la cattedrale nè alcuna delle chiese di Reims, delle loro torri e campanili, servirono a scopi militari».

La Turchia rompe le relazioni
cogli Stati Uniti

Zurigo, 21, notte.

Si ha da Costantinopoli che, in seguito alla dichiarazione dello stato di guerra tra gli Stati Uniti e l'Impero tedesco, il Governo ottomano notificò all'Ambasciata americana a Costantinopoli che esso, in conformità all'esempio della Monarchia austro-ungarica, ha rotto le relazioni cogli Stati Uniti.

(*Stefani*).

Le condizioni dell'Austria
e le aspirazioni storiche d'Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 21, notte.

Le cose d'Austria vengono discusse oggi da varii giornali; tra essi il *Daily Express* crede addirittura che l'Austria sia ormai ridotta in casa e che «ulteriori sviluppi potrebbero risultare anche più sorprendenti di ogni cosa finora avvenutasi». Il giornale nota come le operazioni su tutti i fronti austriaci siano intieramente sospese, e trova che il convegno Lloyd George-Boselli... (*Censura*). Il *Daily News*, pur ammettendo che la situazione in Austria è troppo complessa per fare pronostici, riporta commenti costernati di Berlino, e soggiunge: «L'imperatore Carlo si è sempre mostrato inquieto, sotto la dominazione germanica, ed ha finito per decidersi a sfidarla».

Molto giustamente la *Morning Post* osserva che «considerando le cose d'Europa, ci troviamo di fronte a questa difficoltà iniziale: che siamo tornati a uno stato di cose medioevale, in cui le dicerie predominano e le leggende han libero corso». Il giornale poi, qualunque cosa avvenga, stabilisce il principio che continua sempre seguire la politica di essere amici dei nostri amici e nemici dei nostri nemici. «Noi dovremmo, per esempio, — prosegue la *Morning Post*, — far tutto il possibile per soddisfare le legittime aspirazioni storiche dell'Italia nell'Adriatico. L'Italia è l'alleata naturale della Francia e dell'Inghilterra, e, sempre entro i nostri obblighi d'onore, dobbiamo far di tutto per cementare e rafforzare questa alleanza, allo scopo di renderla permanente».

M. P.

Impressioni e giudizi
di un personaggio americano

Lugano, 21, notte.

Una personalità americana autorizzata (si deve trattare dell'incaricato di affari a Vienna), ha fatto al «Journal de Genève» queste dichiarazioni sulla situazione interna in Austria. «La situazione alimentare causa preoccupazioni gravi al Governo. Tuttavia la questione non minaccia di provocare pericoli immediati, perchè la distribuzione gratuita degli alimenti è fatta alle famiglie degli operai che soffrono per il razionamento meno della piccola borghesia. E' certo che da punto di vista alimentare l'Austria potrà reggersi fino al prossimo inverno». Circa la situazione politica la stessa personalità americana ha detto: «Secondo le recenti dichiarazioni del conte Czernin, l'Austria-Ungheria si accontenterebbe di una pace bianca, con una sola modificazione: che la dinastia dei Karageorgevich sia sostituita da un'altra sul trono di Serbia. A Vienna si spera di raggiungere una simile situazione. I recenti successi inglesi in Francia non hanno esercitato un'azione deprimente. Lo scacco dell'esercito tedesco è riuscito a rafforzare la situazione dell'Austria di fronte alla Germania. L'Alto Comando degli eserciti delle Potenze centrali è esercitato da Hindenburg ma il maresciallo evita, per quanto è possibile, di prendere decisioni senza il consenso dello Stato Maggiore austriaco. Si è sicuri a Vienna della fedeltà bulgara, mentre si dubita della Turchia, che sta prendendo un contegno enigmatico». Interessante è per noi la conclusione delle dichiarazioni: «La guerra contro l'Italia è sempre popolare nell'esercito e nelle masse. La lotta in Galizia non provoca entusiasmo. La corrente anti-italiana è più forte, tanto che i soldati domandano di essere inviati nel Trentino e sull'Isonzo».

La crisi politico-parlamentare austriaca

Lugano, 21, notte.

Giovedì mattina un comunicato ufficiale del *Wiener Correspondenz Bureau* annunziava che, secondo i giornali, i ministri tedeschi Urban e Buerkreuther avevano dato le dimissioni. Poche ore dopo la stessa agenzia aggiungeva: «Anche il ministro della Galizia, Hohenfeld, ha presentato le sue dimissioni». Venerdì poi comunicava che l'Imperatore aveva ricevuto i rappresentanti del partito tedesco e che la crisi in esso provocata per le ragioni già note era già regolata. Stamane tutti i giornali pubblicano un altro comunicato del *Wiener Correspondenz Bureau*, il capo del *Wiener Correspondenz Bureau*, il quale dice che i giornali vennesi assicurano che tutti i ministri dimissionari se ne andranno. Non si è avuta per ora alcuna altra notizia su questa crisi politico-parlamentare austriaca ma bastano i tre comunicati succedentisi per dimostrare quanto sia acuta e incerta la situazione. Conte Martinic non è riuscito a realizzare un accordo o, meglio, un accomodamento tra le pretese degli slavi e quelle dei tedeschi? Oppure i due ministri tedeschi dimissionari se ne vanno malgrado che il partito, che essi rappresentano, continui a dare appoggio al governo, perchè sapeno di essere stati spinti dal primo ministro? A meglio maggio si riaprirà il Parlamento, ha ripetuto l'Imperatore ai membri del partito tedesco che si sono recati ad ossequiarlo, ed un comunicato ufficiale informa che dopo la parola dell'Imperatore non vi può essere più alcun dubbio. Eppure molti dubitano ancora che la riapertura della Camera sia possibile mentre dura una lotta così aspra di partito e di nazionalità. Comunque, gli auspici non sono certo favorevoli.

Le dimissioni del Gabinetto
portoghese

Lisbona, 21, notte

In seguito ad un voto della Camera che ha annullato con 57 voti contro 21 il decreto istituente il Consiglio dell'economia nazionale, il presidente del Consiglio, Almeida, ha presentato le dimissioni del Gabinetto.

La situazione della Turchia
dopo le vittorie inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 21, notte.

I nuovi successi dell'avanzata inglese oltre Bagdad da un lato, in Palestina dall'altro attirano oggi sui casi della Turchia un'attenzione anche maggiore che in queste ultime settimane. Gli eserciti turchi dinanzi agli inglesi appaiono, in base alle risultanze londinesi, demoralizzati e disorganizzati. Il generale Maude in Mesopotamia, marcerà ora su Samara o, se la stagione dei grandi calori erasi iniziatasi potrà impadronirsi qualche poco, sembra che nulla si opponga ad un ulteriore avanzata dell'altro Corpo di spedizione in Palestina. Per adesso i due successi sincroni annunciati oggi — scrive il «Daily News», — «sono molto importanti e rendono la decisione della guerra apprezzabilmente, se pure indirettamente, più vicina». Come sapete, Talaat bey, Gran Visir turco, deve ormai aver raggiunto Berlino, dove conferirà con Bethmann Hollweg, per poi visitare anche il Kaiser al Quartier Generale. «Un'importante eccezionale — riferisce da Amsterdam l'«Exchange Telegraph», — è attribuita a queste visite, giacchè ogni sorta di questioni, tra cui la possibilità di concessioni alla Russia per riguardi di Costantinopoli, vi verranno discusse». Finora non è uscito qui alcun commento sul convegno che per sì giudica importante, tra Lloyd George, Boselli, Sonnino e Ribot, in Savoia.

M. P.

Il monito di Hindenburg
agli operai scioperanti

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 21, notte.

Un breve comunicato ufficiale della «Wolff» annunzia stamattina che non vi è più traccia alcuna di agitazioni operaie a Lipsia, Berlino e Spandau. Il lavoro sarebbe ritornato normale in tutte le officine ed in tutte le fabbriche. Contemporaneamente viene data notizia di questo messaggio di Hindenburg per le classi operaie tedesche, diretto al generale Groener, capo degli uffici di guerra: «Negli ultimi giorni mi fu stato comunicato che il lavoro fu sospeso in un gran numero di fabbriche che si dedicano al lavoro del materiale di guerra. Dalla comunicazione che mi fa V. E. risulta che con poche eccezioni il lavoro è stato ripreso ovunque. Tuttavia il fatto che l'abbandono del lavoro delle industrie di guerra in ampia misura causa la situazione degli approvvigionamenti fu possibile, mi spingo a queste dichiarazioni. Tutta la popolazione è stata duramente colpita dalla diminuzione delle razioni, ma io non dubito che l'aumento continuo delle razioni di carne e la ripresa regolare della distribuzione delle patate potrà sostituire la diminuzione della razione del pane. Ritengo pure sicuro che tutti quelli, che si dedicano alla distribuzione dei viveri, siano compresi della serietà della situazione e riusciranno a mantenere le promesse fatte. Ma nello stesso tempo, secondo il mio giudizio, la situazione degli approvvigionamenti non mi pare una ragione per la sospensione del lavoro. Credo mio dovere informare V. E. che durante l'attuale battaglia d'occidente una diminuita produzione di materiale da guerra e anche una insignificante e provvisoria sospensione di lavoro provocherebbero un indebolimento del nostro sforzo di difesa, il che è una colpa verso l'esercito e verso gli uomini che sanguinano nelle trincee. Prego quindi V. E. di preoccuparsi per una intensificazione della produzione di armi e munizioni e di informare i lavoratori delle munizioni che questa è la prima condizione per il raggiungimento dei nostri scopi di guerra».

Il tenente generale Groener ha comunicato immediatamente il messaggio di Hindenburg a tutte le organizzazioni operaie tedesche, aggiungendo una lettera nella quale dice fra l'altro:

«Una base importante per il successo della nostra resistenza è la incondizionata collaborazione delle organizzazioni operaie cogli uffici militari di guerra... ».

Il messaggio e la lettera vengono oggi naturalmente pubblicati da tutta la stampa tedesca, ma non è possibile ancora avere i commenti della stampa stessa. Sarebbe intanto interessante leggere quelli dei giornali pangermanisti uso *Deutsche Tages Zeitung*. Quando si pensa che lunedì a Berlino, malgrado lo stato di assedio, vi erano 250.000 scioperanti dedicati esclusivamente ai lavori nelle industrie di guerra e conseguentemente militarizzati e che i rappresentanti di queste officine poterono trattare e decidere sulla loro situazione coi membri del Governo e direttamente colla direzione militare responsabile, che fece loro ogni concessione nei limiti del possibile; quando si vede Hindenburg rivolgersi direttamente alle classi operaie, invitandole a non scioperare e a lavorare per la difesa del paese, bisogna venire nella conclusione che anche in Germania spira un vento nuovo: è il vento dell'oriente che ha portato i suoi frutti. Caratteristica questa frase del messaggio di Hindenburg: «Rilengo sicuro che tutti quelli che si dedicano alla distribuzione dei viveri siano compresi della serietà della situazione e riusciranno a mantenere le promesse fatte». Infatti appare ormai chiaro che il recente sciopero tedesco non aveva una base politica. Non si è udita che una voce di lamento: quella della carestia. Forse confusamente, oscuramente la massa operaia mirava anche ad una dimostrazione politica. Uno sciopero di centinaia di migliaia di operai può infatti assumere rapidamente in determinate circostanze carattere politico con conseguenze che nessuno può immaginare. Così si comprende come le autorità non si siano opposte allo sciopero perchè, all'ultimo momento, i socialisti della maggioranza più fedeli al Governo si misero alla testa del movimento e poterono arginarlo, come si comprende perchè le autorità militari si siano adattate a trattare direttamente cogli operai, ciò che è un precedente unico nella politica interna della Germania e spiega l'odierna lettera di Hindenburg.

L'ordine del giorno
votato dai socialisti tedeschi

Zurigo, 21, notte.

Si ha da Berlino: «Ieri la Commissione del partito socialista tedesco si è occupata della pace e del riordinamento politico, presenti Adler, Seitz e Renner, per gli austriaci, Garany e Wallera per gli ungheresi. Fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Confermiamo l'incrollabile decisione della classe operaia tedesca che l'Impero tedesco esca dalla guerra attuale come uno Stato libero; chiediamo la soppressione immediata di tutte le ineguaglianze del diritto civile e costituzionale dell'Impero, dello Stato e del Comune e l'eliminazione di ogni specie di regime burocratico, e la sua sostituzione coll'influenza decisiva della rappresentanza popolare; respingiamo la supposizione diffusa dai Governi nemici che la continuazione della guerra sia necessaria per costringere la Germania a darci istituzioni statuali libere; soltanto al popolo tedesco spetta il compito di sviluppare le istituzioni interne, secondo le sue convinzioni; salutiamo la vittoria della rivoluzione russa ed il risorgere degli sforzi internazionali per la pace da esse suscitati, esprimiamo il nostro consenso colla decisione del congresso dei delegati operai e militari russi di preparare una pace comune, senza annessioni, nè indennità di guerra, sulla base dello sviluppo nazionale di tutti i popoli».

Adler ha dichiarato, a nome delle direzioni dei partiti socialisti austriaco ed ungherese, che essi non vogliono naturalmente ingerirsi negli affari interni della Germania, ma che aderiscono all'ordine del giorno per la parte che si riferisce ad una dimostrazione in favore della pace. Il *Vorwaerts* reca che il socialista olandese Troelstra, di passaggio a Berlino e diretto in Svezia, conferì venerdì colla direzione del partito socialista tedesco e con i socialisti austriaci e ungheresi. Questi aderirono alla proposta che i rappresentanti olandesi dell'ufficio socialista internazionale partano per la Svezia per promuovere un'opera di pace.

Si ha da Monaco di Baviera: Un dispaccio da Vienna alle *Muenchener Neueste Nachrichten* dice che Adler si recherà in Svizzera e Renner e Seitz ritorneranno a Vienna. Lo stesso giornale riceve da Dresda che la Dieta non approverà la legge relativa ai gesuiti, poichè la costituzione vieta l'ammissione dei gesuiti nell'ordine delle congregazioni e l'erezione dei loro conventi.

Rivelazioni del granduca Paolo
sul contegno degli ex-ministri
dopo l'uccisione di Rasputine

Parigi, 21, notte.

Il *Journal* pubblica da Pietrogrado 20 aprile:

«Un redattore del *Rousskoie Slovo*, di Mosca, ha intervistato a Tsarskoie Selo il Granduca Paolo Alexandrovitch, padre di Dmitri Paulovitch, che fu accusato di aver ucciso il famoso Rasputine d'accordo con Youssoupoff.

Ecco un sunto delle dichiarazioni fatte dal Granduca: «Il 17 dicembre u. s. la Russia fu commossa da un avvenimento sensazionale: Rasputine era stato ucciso nel palazzo del principe Youssupoff. Io non lo seppi che due giorni dopo. Si citavano diversi nomi, ma quello di mio figlio non fu pronunciato in quell'occasione. Tuttavia, quando arrivai a Pietrogrado Dmitri Paulovitch era in stato di arresto nella sua antica dimora di Sergulevsk. Egli informò subito sua madre e il dialogo avvenuto fu molto breve: «Mammina, io sono stato cornuto — disse Dmitri Paulovitch». «Allora è dunque vero? — domandò sua moglie». «Ti giuro che sono innocente di questo delitto — rispose lui». Questo è tutto. Il giorno dopo vidi Nicola Romanoff. «Perchè — domandai all'ex-zar — mio figlio è stato arrestato?». «Per aver assassinato Rasputine». Questa risposta mi mise fuori di me. «Bisogna immediatamente rimetterlo in libertà — ripresi io». «Bene: ma è impossibile subito: domani — rispose lo zar commosso. — E intanto addio!».

Una lettera di Nicola

«Nel ci separammo. Non chiusi occhio durante la notte. La mattina seguente mi fu consegnata una lettera. Era di Nicola e diceva così: «Caro amico! Non posso con mio grande rincrescimento trattare l'arresto di Dmitri finchè l'inchiesta preliminare non sarà terminata. Ho disposto che si riguardi e che Dmitri durante il suo arresto, sia trattato con mitezza. Tutto ciò è doloroso, ma egli è il solo che si trova implicato in questo affare in seguito ad una imprudenza. Prego Dio che Dmitri ne esca senza alcuna macchia. Cordialmente: tuo *Nicola*». Questa lettera mi tranquillizzò. Vidi poi mio figlio, che mi giurò la sua innocenza. Gli proposi di telefonare a Nicola per domandargli una udienza. Egli mi rispose colle lacrime agli occhi che le sue mani non erano macchiate del sangue di Rasputine. Lo giurò sulla testa di sua madre. Ho per abitudine di credere alle parole di mio figlio e gli credo ancora. Tuttavia decisi di fare una inchiesta sulle circostanze dell'assassinio. Seppi da mio figlio cadetto Vladimiro, amico di Youssupoff, e da persone che erano al corrente delle cose, che il delitto fu commesso dopo un'intervista avuta con Pourichkevitch. Mio figlio era presente alla riunione, ma egli non tirò su Rasputine. Questi fu ucciso da due colpi di revolver al petto e alle spalle sparati da Youssupoff e da Pourichkevitch. Mio figlio rifiutò di darmi schiarimenti sulle circostanze in cui avvenne l'assassinio. Egli mi disse che aveva fatto giuramento di nulla dire. Il 24 febbraio (9 marzo) scoppiò la rivoluzione. Io sapevo già tutto. Il 28 febbraio (13 marzo) io fui chiamato al palazzo della imperatrice Alexandra. «Partite subito per il fronte — mi disse ella —; cercate di ricondurre persone a me devote. Bisogna salvare ad ogni costo il trono che è in pericolo». Io rifiutai. Allegando il motivo che io ero capo della Guardia solamente per la parte amministrativa. Dentro di me ero convinto che a nulla avrebbe servito dare appello all'armata giacchè essa aveva fatto causa comune col rivoluzionari. Il 1o marzo io fui chiamato per la seconda volta al palazzo. Rifiutai di andarvi. In quei momenti presso di me si preparava il proclama che accordava la costituzione intera al popolo russo. Nicola dovette firmarlo. Dopo aver ottenuto le firme di Cirillo, Vladimirovitch e di Michele Alexandrovitch e dopo che l'ebbi firmato, lo stesso lo mandai alla Duma. Il documento fu trasmesso a Miliukoff. Solo dopo di ciò io mi recai a corte. La prima domanda che mi fece l'Imperatrice Alexandra fu la seguente: «Dov'è mio marito? E' ancora vivo? Cosa bisogna fare per calmare l'agitazione?». Io allora le feci vedere il testo del proclama che io avevo redatto. Essa l'approvò. Il 3-16 marzo fui ancora chiamato a Corte. Allora aveva tra le mani una ultima edizione dei giornali nei quali era riportata la notizia dell'abdicazione. Li lasciai all'imperatrice che ignorava tutto. Quando terminai la lettura, essa esclamò: «Non credo! Queste non sono che menzogne, invenzioni dei giornali. Io credo in Dio e nell'Armata. Essi non ci hanno ancora abbandonati». Dovetti allora spiegarle che non solo Dio, ma anche tutta l'Armata aveva abbracciato la causa della rivoluzione. Solo in questo momento, e forse per la prima volta, l'imperatrice si rese conto del danno che essa e Rasputine avevano recato al paese ed alla monarchia».

Il colonnello Egli
si occupa del fronte italiano

Lugano, 21, notte.

Il colonnello Egli, critico militare della *Basler Nachrichten*, ha già fatto ritorno, a quanto pare dal fronte italiano. Si era affermato che egli si era recato su quel fronte per assistere all'offensiva austro-tedesca contro gli italiani. Non è escluso invece che abbia profittato delle vacanze pasquali (Egli da un anno è professore di strategia all'Università di Basilea) per un viaggio di studi su quel fronte. Riprendendo oggi la sua collaborazione nel giornale di Basilea, l'ex-capo di Stato Maggiore dell'esercito svizzero scrive fra l'altro sugli avvenimenti sul nostro fronte: «Poco comprensiva appare la sorte sul fronte italiano. Or è poco tempo è stata fatta la supposizione nella stampa italiana che gli eserciti delle Potenze centrali si sarebbero precipitati su quello italiano per una lotta decisiva. Un caso personale (il colonnello non dice quale) mi ha dimostrato come si temesse questa offensiva negli ambienti direttivi italiani. Naturalmente — egli continua — non sono in condizione di partecipare se esiste questo piano nelle intenzioni del supremo Comando delle Potenze centrali».

Il viaggio del Gran Visir sospeso?

Zurigo, 21, notte.

Si ha da Vienna che il Gran Visir Talaat Pascià non è ancora arrivato a Vienna. Vi arriverà lunedì prossimo. Da Berlino, poi, telegrafano che il Gran Visir era atteso per oggi a Berlino; anzi si diceva che era già arrivato a Vienna. Improvvisamente, per motivi sopravvenuti all'ultimo momento, sospese la visita.

Scuse tedesche alla Danimarca

Londra, 21, notte.

La *Morning Post* ha da Copenhagen: Il governo tedesco ha presentato le scuse al Governo danese per il siluramento della nave danese O. B., nel Mare del Nord, il 25 gennaio. La perdita della nave è stata attribuita ad un errore del comandante del sottomarino, ed è stata promessa un'indennità.

La cerimonia degli esteri bulgari a Monastir

Sofia, 21, notte.

Una Nota ufficiosa serba, confutando la smentita opposta dal Governo bulgaro, riconferma la violazione da parte dei bulgari della tomba del console russo a Monastir. Il saccheggio da parte dei bulgari del portafoglio dei funzionari serbi e di altri cittadini. Il reclutamento per l'esercito bulgaro dei sudditi serbi, e la ribellione della popolazione serba ai maltrattamenti dei bulgari.

(*Stefani*).

Il contributo degli indiani
al corpo di spedizione degli Stati Uniti

New York, 21, notte.

Gl'indiani dell'America prenderebbero parte al primo Corpo di spedizione. Il senatore Pearse ha proposto l'arruolamento di dieci reggimenti di cavalleria indiana che comprenderebbero 50.000 uomini.

Le questioni
della riforma amministrativa e tributaria
al Congresso delle Provincie

Roma, 21, notte.

Alle 15 si è ripresa la seduta del Congresso provinciale sotto la presidenza del sen. Tommaso Tittoni. Si apre la discussione sulla relazione svolta dal comm. Rossi sulla riforma amministrativa delle Provincie, e sull'argomento pronunciano applauditi discorsi i congressisti Sarri di Arezzo, prof. Orvei di Roma, prof. Scudato di Girgenti, Pezzetti di Udine, Meomartini di Benevento, Zunino di Genova, Amatucci di Avellino, Girolami di Perugia, Calderini di Novara. In ultimo è approvato l'ordine del giorno del relatore Rossi così concepito: «L'Unione delle provincie, convinta della necessità che tutti gli enti pubblici devranno, dopo la guerra, assumere funzioni ed attività sempre più estese in un regime nazionale, giuridico e politico; fa voti che le provincie siano, con opportune disposizioni legislative, poste in grado di esercitare i servizi d'interesse oltrecomunale nel campo della viabilità, dell'agricoltura, dell'istruzione professionale, della polizia del lavoro, dell'igiene, della beneficenza, della politica annonaria e dell'economia generale». Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno, prende la parola il comm. Torquato Barsanti, di Lucca, per riferire sul tema «Riforma tributaria delle provincie» ed espone i dati del vigente ordinamento tributario ed accenna alla necessità di nuove fonti immediate e di un organico sistema di entrate razionali. Illustra i vari desiderata delle provincie in questo campo e propone che, ove sia approvata la riforma daziaria

Abbonamenti speciali per i soldati

Avvertiamo che per comodità delle famiglie, la "Stampa" concede abbonamenti speciali per i soldati in Zona di guerra. Il prezzo di abbonamento mensile è di L. 1,30.

Mercato del bestiame

TORINO, dal 9 al 15 aprile 1917.

Svolte, compresa o trascorsa due domeniche avverse — Grandi 94 — Vitelli 419 — Buoi — Mucche in qualche deficit — Mucche in due deficit — Maggio e minore di Tori 15 — Vacche 3 — Scelte 50 — Chiavi — Manzoni e vacche 1 — Agnelli 205 — Capretti 248 — Totale capi 1106.

Condizioni generali del bestiame bovino.

Prezzo degli animali da macello per quintale — Buoi di 1. 1.3. — a 1.3.— — Vitelli da 1.5.— a 1.7. — Buoi 4 mesi da — a — — Tori da 1.5.— a 1.7.— — Maggio e minore da — a — — Vacche 1 — Scelte da 1.5.— a 1.7.— — Manzoni e vacche 1 — Agnelli 205 — Capretti 248 — Totale capi 1106.

Specie, categorie e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale nel mese di marzo — Buoi e manzi 24 — Tori 74 — Vacche 23 — Vitelli e vitelloni 1170 — Vitelli 6440 — Bufali — Bufale — Bufali 1160 — Montoni, capre e caprette 120 — Agnelli e capretti 10967 — Suini 320 — Totale capi 19189.

Nel mese di marzo 1916 si macellarono capi 9985.

Animali macellati nel periodo nel mese di marzo — Buoi 21 — Vitelli 81 — Tori 61 — Buoi e manzi — Tori — Vacche — Maggio — Scelte 16 — Vitelli 5 — Suini — Totale capi 75.

Nel mese di marzo 1916 si macellarono capi 92.

CHIERI, 17 — Buoi e manzi da macello, al mirin, L. 1.2... a 2.50 — id. da lavoro, — a — — Vitelli 17.50 a 22. — Giovenche e vacche — a — — Puccini — a — — Pecore e montoni — a — — Agnelli 2 — a — — Capretti 81. a 85.— — Maiali da macello 32.— a 36.— — id. da allevamento — a — — Coppie 2.25.

CHIERI, 17 — Grano, al quintale, L. 36.— a 36.— — Meliga 25.— a 29.— — Segala 30.— a 32.—

CHIERI, 17 — Fave rubellate, al chilo, L. 0.— — Id. bianco 0.50.

CHIERI, 17 — Fieno maggengo, al mirin, L. 3.— a 3.10 — Ricetta 2.80 a 2.90 — Terzuolo 2.30 a 2.40 — Trifoglio — a — — Paglia 0.80 a 1.—.

CHIERI, 17 — Mais, al mirin, L. 2.— a 2.— — Fave — a — — Uva — a — — Ciliegie — a — — Pichi — a — — Pesche — a — — Castagne — a — — Fragole, all'ett. — a — — Meloni, alla dozzina, — a — — Angurie — a — — Cavoli, al mirin, 1.75 a 2.— — Cipolle 3.50 a 4.25 — Fagiuoli 2.— a 2.50 — Patate 4.— a 4.50 — Peperoni — a — — Pomidoro — a — — Rape — a — — Spinaci — a — — Funghi — a — — Tartufi, all'etto, — a — — Asparagi, al mazzo, — a — — Barbabietole, al chilo, — a — — Cardi, cadauno, — a — — Cavoli 0.25 a 0.50 — Cavolfiori 0.30 a 0.50 — Lattughe, alla dozzina, 0.60 a 0.70 — Sedaboli — a — —.

CHIERI, 17 — Lacna lorda, al mirin, L. 0.70 a 0.80 — id. netta 0.30 a 0.35 — Paglina, al cento, — a — —.

CHIERI, 17 — Polli, la coppia, L. 3.— a 4.— — Capponi 3.— a 3.— — Galline 2.— a 14.50 — Pernici 2.— a 11.50 — Piccioni 2.— a 3.50 — Tacchini 3.— a 7.— — Anitre 3.— a 7.— — Conigli, cadauno, 2.50 a 4.— — Lepri, alla dozzina, 1.50 a 1.60 — Starne, al mirin, 90.— a 95.— — Coturnici — a — —.

CHIERI, 17 — Vino fresco, all'ettolitro, L. 38.— a 40.—.

Assemblee di Società Anonime

Società Torinese di Tramvie e Ferrovie Economiche (Torino - Capitale L. 6.000.000 — L'Assemblea ha approvato la relazione e il bilancio dell'esercizio 1916, chiuso con un utile netto di L. 440.561, deliberando un dividendo del 6 per cento ai capitali. Vennero rieletti i consiglieri ed i sindaci uscenti.

Banco Commerciale Italiano (Milano - Capitale L. 150.000.000) — L'Assemblea ha approvato la relazione del Consiglio d'amministrazione ed il bilancio dell'esercizio 1916, chiuso con l'utile netto di lire 13.090.554, deliberando un dividendo di L. 35 per azione ed assegnando L. 1.500.000 al fondo di riserva straordinario, che si eleva così a L. 10.500.000.

Imprese Elettriche Tridonesche Ing. T. Bonnis (Milano - Capitale L. 1.000.000) — L'Assemblea generale ha approvato il bilancio dell'esercizio 1916, che porta un utile di L. 136.307, deliberando la distribuzione di un dividendo del 4 per cento.

Ferrovie Nord-Milano (Sede in Milano) — L'Assemblea, con la rappresentanza di 15.740 azioni, ha approvato la relazione ed il bilancio al 31 Dicembre 1916, che porta l'utile di L. 830.404, ed ha riconfermato i consiglieri uscenti.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indole Domestrabile 9

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A prezzi eccezionalissimi cediamo zuramina O., verde per tinta S., verde malachite, acriflie, cuoio alle volte in pezzi; tutti prodotti originali garantiti. — Chiedere campioni e prontuario sapo Fa. Torino, 6, Torino. 23079

ACANTHEA Virilis, pianta dell'Amore, unico potente vero afrodisiaco naturale, effetto meraviglioso, immancabile. — Lire (3 milchiate; Lombardi-Leonardi, Toledo 316, Napoli. 35

ACQUISTO 95-30 tutti vuoti ferro trasporto liquido e solidificabile. — Offerte Ditta, Bagnoli, 11, Torino. 9054

ACQUISTO macchina calcolatrici colleghe Leonhardt Jegue. — Offerte Brelli, Bagnoli, 11, Torino. 9055

ARRIVO macchine lavatrigrafiche 10, Underwood perfette, garantite. — San Maurizio, 1. c 6888

BLOCCO Ipoidanol tonici, ricostituenti, ipotensivi, medicamentosi, vomiti, sangue, emicranie calcoli, calli, bacchi, tumori. — Vinay, via Cavaglià, 37. 9064

CALZATURIFICIO militari ripieno importanti partite vendesi bianco. — Tesoro 1864, posta, Torino. D 6370 T

CERCANSI capitali occasione per copertura circa 4 quintali metri quadrati marmorini. — Inviare offerta dettagliata cassetta 60 A, Unione Pubblicità, Torino. D 6382 T

COMPRA-Vendita case, ville terreni; perizie casi. — Centrale, via Roma, 4. c 6880

COSTELLATRICI per cuoio perfette. — Fratelli Rossini, via Casale, N. 7, Milano. 9060 M

CESSIONI stipendi dipendenti qualsiasi pubblica Amministrazione. — Piemsi, Ormea, 6, Torino. c 6075

CESSIONI quinto stipendio governativi, provinciali, comunali. Opere pie. — Rivolgersi Banca Partenope, Venti Settembre, 86, Roma. 5080 R

DENTISTI. Proveta meccanico dentiera accetta lavori qualsiasi genere a domicilio. — C. Mario, via Maria Vittoria, 42. 9056

INDUSTRIALI: Inclini. Primo di acquistare grassi lubrificanti, oli lubrificanti, cinghie, cuoio, pelo cammello, corone, canapa, chiedete prezzi a Rota Cesare, Casalmonferrato. Consegna mezzo franco stazione Stella di ore dopo ordinazione. c 9045

LEONA da ardere a carri e vagoni, ogni quantità, qualità, provenienza, acquisterebbesi contanti; stipulerebbesi anche contratti consegna rateali. — Scrivere offerte dettagliate cassetta 36 P., Unione Pubblicità, Torino. c 6380

LEONA ardere, carbone vegetale, zucchero, olio, vini, forestieri, conserve pomidoro, tutti commestibili, pesci salati, saponi, agrumi, cicoria, pomidoro, fortissime partite disponibili, prezzi convenienza. — Casella Trecentotianta, Genova. 6377

LEGNA olivo in piante, 5000 circa, vendonsi. — Rivolgersi Ardizzi, Cervale (Genova) 6369

MACCHINE stirare Bühler, lustrabarbe, pochissimo usate, vendonsi. — Scrivere cassetta 150 P., Unione Pubblicità, Torino. 9057

MORSETTI per incollaggio, banchi, affissi per telegrama acquistansi. — Vassalli Enrico 36, piazza Primo. 9061

MOTORE scoppio tipo automobile acquisterebbesi — Offerte cassetta 19 P. Unione Pubblicità Torino. 9038

MOTORE otto persone 24 HP., visibile funzionamento trasformabile locomobile, usato. — Favigiero, Venaria Reale. 9035

MOTORE elettrico corrente continua 110 volts due cavalli, acquistansi. — Ditta Cuneo, Cuneo, via. 9030

PICCOLO stabilimento provvisto di tela e attrezzi specialmente confezionati in serie di cassette e panchevete su campagne. — Scrivere cassetta 75 A, Unione Pubblicità, Torino. c 6385

SEDIA orizzontale alternativa, pelle cuoio volanti 180 cm. 120, 24 carrelli vendo. — Delpozzo, corso Racconigi, 29. c 6372

TORCHI pressione a palanca, manubrio tavole, 15 rotondini, pinzette bulloni tagliare ottone, cassa 6 casti, vendo. — Bellia, Capriata, 16. 9062

TORINO parallelo monte, altezza piazza 600, tocco 600, distanza 2000, vendo 5000 Rossi, C. Pepe, 30, Milano. c 6370

TORNIO parallelo, vite e barra; altre originale Whitworth, disponibili. — Rolando, Nizza, 43. 9026

ULTRA profitti guerra. Chi ha conoscenze può ancora rimanere anche per corrispondenza. Affrettarsi. — Controllo, Barbaroux, 31, Torino. c 6377

VENDONSI anche in blocco cassette a L. 2,75 e L. 3,75. — Scrivere cassetta 70 A, Unione Pubblicità, Torino. c 6351

VIOLINA elettrica semitenora, superiore musica, costo 12.000, vendo 5000 Bulli stampani — Stoppa, Garibaldi, 108, Milano. 9034 M

VOLANTI sole grisa numero venti, volante fascia piana diametro mm. paraggia forze due parti 1250 per 500, due diagrani frizione, radiatori ad aletta, metri 925 corda metallica mm. 10, metri 40 corda cuoio (cocciata mm. 40, materiale refrattario vendesi. — Scrivere cassetta N. 21 A, Unione Pubblicità, Torino. U 6387 T

Offerte d'Impiego 1

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 0.90

ABILE sarta, anche persona, confezionasi costumi ultima creazione. — Chiesuoli, Santa Chiara, 9. 9030

ABILE carrozzieri rapido automobili cerco; buona paga. — Via Bonelli, 6. c 6321

ABBONDO signorina dattilografia per alcune ore d'ufficio. — Scrivere cassetta 30 A, Unione Pubblicità, Torino. c 6361

ADDIETATORI abituati cercansi. — Officine Salotti, corso Regina, 40. c 26100

ALLA Barriera Pia, Pietro Micca, 12, ottimo abitini operai capi grossi, particolare, fuoco mano grata. 9067

ALLA Ditta Barriera, via Roma, 13, cercasi fattorino. c 6365

APPRENDISTA commesso ufficio magazzino cerca. — Scrivere cassetta 72 A, Unione Pubblicità, Torino. 6314

APPRENDISTA ufficio altre ore serali. — Frigo, Bertinetto, 6/10, piano primo 26107

CATTIERA cerca conduttore meccanico a tamburo. — Indirizzare offerte cassetta due A, Unione Pubblicità, Torino. c 6355

CERCANSI proventi ratei, incassori; buona provvigione. — Fabbrica «Ars» (Ordinanza), Torino. 6359

CERCANSI da grande stabilimento industriale allegorica 15 a 16 anni, licenza tecnica, per iniziarle carriera tecnicoartist. — Offerte cassetta 10 A, Unione Pubblicità, Torino. 6314

CERCANSI saldatori arte, apprendista. — Via dei Mille, 23. c 26176

CERCANSI lavoranti cerniere; lavoro assicurato. — Via Santa Chiara, 60. 26101

CERCANSI aiutanti arte, apprendista (no) macelli. — Eleganza Torinese, San Secondo, 17. c 26149

CERCANSI giovanotti patentibilmente campagnoli, buona paga, stanza, certa vita; lavoro facile. — Iniziare Latteria Cooperativa, Porta Palazzo, 29, Torino. 26177

CERCANSI signorine aiutanti, apprendista sarta fin uomo. — Urbano, via Po, 19. 26154

CERCANSI cortari per piccola partita. — Via Santa Chiara, 35. 26150

CERCASI abile chauffeur certo militare per rimonta Stabilimento vicinanze Torino. Buone condizioni. — Indirizzare offerte con referenze cassetta 50 P, Unione Pubblicità, Torino. 26110

CERCASI aiutante montatore elettricista. — Ercole Secondo, via Berthollet, 15 bis. c 26100

CERCASI commesso biancheria, cugineria. — Ilco, vitto San Secondo, 3, Torino. c 6361

CERCASI stenodattilografa. — Inviare offerte, purchè cassetta 48 P, presso Unione Pubblicità, Torino. c 26203

CERCASI signorina abile contabilità, bella calligrafia. — Scrivere cassetta 41 P, Unione Pubblicità, Torino. c 26218

CERCO ragazzi, ragazze imballatrice cuffie lanificio bombe, — Bonchi, via Genova, 14, secondo cortile, secondo piano. c 26210

CERCO ricamatrice a macchina Cornely e lavoranti per macchine spaer. — Ferreri, via Bertola, 12, piano 1.0. 6348

CERCO apprendista ricamatrice. — Presentarsi Elena, via Genova, 1. 6347

CONTABILE provetto cercasi 53 metà Ditta. — Scrivere cassetta N. 204 M, Unione Pubblicità, Torino. c 26036

COMMESSA bella presenza, magazzino grossista vicinanze stazione, stipendio cinquanta, ricercasi — Scrivere Società Continentale Importazione. c 6372

DATTILOGRAFA velocissima, esatta, seria, attiva, cercasi, 36on accorre conoscenza stenografia — Scrivere cassetta 44 A, Unione Pubblicità, Torino. c 6178

DISEGNATORE meccanico e segretario ufficio cercasi subito, merce coloniali mattoni. — Automobili Savara, via Madama Cristina, 26. 6356

FABBRICA di utensili di Codigoro, Stabilimento ausiliario, cerca due giovani intraprendenti per la continua cagnai di vendita in sub. Serio trattamento. — Scrivere cassetta 88 A, Unione Pubblicità, Torino. c 6360

FARMACISTI. Cerco signorina diplomata e laureata cassiera cassiere dispensa Farmacia paese e città mite fisso, splendido soggiorno estivo, benevoli condizioni a convenirsi. — Scrivere cassetta 30 A, Unione Pubblicità, Torino. Ritiro corrispondenza giorno 3 maggio. 6362

FOTOGRAFIA cerca subito signorina o giovanetto ritoccatore operatore. — Via Milano 44. 26205

FOTOGRAFI. Cercasi abile ritoccatore e ritoccatrice per lavori a domicilio e ingegno per ampliamenti nello Stabilimento Camino-Filma, via Bainsegno, 32, Torino. c 27262

GIOVANE 16-20 anni, attivissimo, corpo consumato maggiordomo; referenze, perizia. — Scrivere cassetta 222 B, Unione Pubblicità, Torino. c 6374

INGEGNERE o tecnico libero impegni, praticissimo impianti e produzione cemento elettrolitico, cerca importante Ditta. — Scrivere cassetta 6 B, Unione Pubblicità, Milano. 6300

INGEGNERE o tecnico libero impegni, praticissimo macchine lavorazione metalli ed aggiungasi, cerca importante Stabilimento per zone napo-ellenica. — Scrivere cassetta 12 E, Unione Pubblicità, Milano. 6300

ISTITUTRICE diplomata italiana, francese o inglese per bambine sette anni abbisognasi; ottimo referenze, buono stipendio. — Scrivere cassetta 15 P, Unione Pubblicità, Torino. c 26179

MOLETTA formano cereali. — Scrivere: Studio Perlmoser Rivoli, via Piana, 1. 6312

MODELLATORI precisi assolutamente esperti. — Scrivere o presentarsi Demarchis, via Marsiglia 53, Torino. c 6318 T

OPERAI falegnami abbisognano cerca Modificio Gerbido, San Pietro Vincoli, 11. 6406

PUBBLICITA' Produttore introdotto presso clientela specialmente industriale cercasi. Riferirsi a serio impiego. — Scrivere con referenze e prezzo a cassetta 500 M, Unione Pubblicità, Torino. c 26079

RAGAZZO 12-15 anni cerca apprendista commesso magazzino, referenze, pretese. — Scrivere cassetta 110 M, Unione Pubblicità, Torino. 6373

SARTORIA Colegnio e Bauri, via Pietro Micca, 2, cerca buona commessa per la vendita. c 26217

SIGNORINA per ufficio cercasi; indicare capacità, referenze, pretese. — Scrivere cassetta 30 A, Unione Pubblicità, Torino. c 6369

SIGNORINA proveditrice corrispondente cercasi, referenze, pretese. — Scrivere cassetta 87 P, Unione Pubblicità, Torino. 26206

TENTOLLA, Lavanderia Genova cerca abile operaio. — Adolfo Pollack, Salita Pavia Genova, 11. 6410

TORNITORI abili, apprendisti, cercansi; buona retribuzione. — Automobili Storero, via Madama Cristina, 26. c 6381

Domande d'Impiego 2

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.

ABILE disegnatore perito costruzioni aeronautiche, automobili, impiegherebbesi anche come capo reparto collaudi lavorazioni. — Fermo posta Tenera Touring N. 903.315, Torino. 26042

AMMINISTRATORE campagna, praticissimo ogni lavoro agricolo, serissimo, coscienziosissimo fino ed esperto. — Scrivere cassetta 55 P, Unione Pubblicità, Torino. 26200

APPARECCHIATORE meccanico telefonico ecc. usati, fissitivo, centrali, apparecchi. — Scrivere cassetta 174 M, Unione Pubblicità, Torino. 26013

ATTIVO, diligente, esperto contabile corrispondente, si dichiarerebbe tre ore giornaliere. — Inviare offerte, posta. c 26145

CAMERIERA donna, bella presenza, abile servizio d'Hôtel, cerca posto presso signora sola. — Scrivere 35 A, fermo posta, Torino. c 27099

CAPITANO in pensione cerca impiego di scrittura, custode o altro decoroso; dà pegno; ottime referenze. — Scrivere cassetta 83 P, Unione Pubblicità, Torino. c 26147

CAPO fonderia, uomo serio, ottima referenze, cerca posto importante, desidera costruire un cubilot con garanzia; si può sorpetare personale; con qualsiasi calo di lutti, se possibile investimento, specialista per diverse lavorazioni e pratico per tutti i grandi pezzi lunghe pratiche all'estero. Libero per fine giugno. — Per iniziative scrivere A. G. A., 45 ferrovia punta, Napoli. c 6327

CHAUFFEUR diciottenne, ottime referenze, cerca posto famiglia signorile. — Alberto, San Secondo, 29, Torino. 26208

CHAUFFEUR meccanico conoscerebbesi granaglia. — Bertiacqua, via Mazzini, 48. 26105

COMMESSA in negozio o anche altro genere occuperebbesi presso certa Ditta; referenze. — Scrivere cassetta 57 P, Unione Pubblicità, Torino. 26209

CONIUGI soli, senza bambini, cercano portieria casa signorile, pratici di cubo. — Scrivere cassetta 97 P, Unione Pubblicità, Torino. 26212

CONIUGI con bimbo, aiuti servizio, cercherebbero portieria qualsiasi genere; ottime referenze. — Scrivere cassetta postale 63, Torino. 6342

CONTABILE provetto partita doppia, corrispondenza, calligrafia, conoscenze tedesco ne occorre. — Fermo posta, Torino. 26202

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio compensi bassi. — M. M., Regina Margherita, 198. c 6362

DIRETTORE commerciale amministrativo importante Ditta industrie meccaniche metallurgiche, guarentigiate, larga pratica, desiderando stabilirsi Lombardia, Piemonte, oppure Liguria, cerca posto corrispondente. — Scrivere cassetta 10410 M, Unione Pubblicità, Milano. corr 26

EX impiegato, pensionato, persona agricoltore commerciale, diploma ginnasiale, serio, onesta, nella calligrafia, cerca impiego qualunque. — Scrivere S. Casella, via Borgaro, 19, Salassa (Torino). 6365

FOTOGRAFIE. Giovanotto esperto, pratico lavoro rame, offresi. — Sodero, fermo posta. 26207

GEOMETRA quarantenne, già capo-mastro agrimensore pratico, operatore preciso, perito calcolatore progettista cementi armati, costruzioni civili, industriali, opere idrauliche, ferroviarie, buoni disegnatore, cerca posto subito o lavoro temporaneo. — Offerte cassetta 110 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27028

GEOMETRA militare impiegherebbesi qualunque, per trovare occupazione. — Scrivere cassetta 35 P, Unione Pubblicità, Torino. 26201

GIOVANE signora, bella presenza, cerca impiego presso seria Ditta come commessa. — Scrivere Mortarotti, via Chivasso, 62. 26203

IMPIEGATO coscritto importantissima Amministrazione, trentenne, titolo studi superiori, pratico corrispondenza, trattazione affari, bancho, assicurazioni, mandati fiducia, referenze, specialmente assicurate, offresi. — Scrivere cassetta 100 M, Unione Pubblicità, Torino. c 6366

LAUREANDO ingegneria industriale cercherebbe impiegherebbesi. — Scrivere Ferri, Valperga Canavese, 19. 6368

MAGAZZINIERA seria, attiva, bella presenza, pratica pane. — Gina Ardito, 38 Umberto, 38. 26170

MANOVALI cerca Unione Lavorazione Piombo, via Madama Cristina, 190, lavoro costante. 26149

MECCANICO collaudo circolante occuperebbesi Varengo, anche sopo. — Bruna, via Vanchia, 32, Torino. 26160

RAGIONIERE in buona età, larga pratica Ditte industriali, commerciali, specialmente agricole-mezzo, conoscenza lingua tedesca, desiderando stabilirsi agricole-mezzo, conoscenza lingua tedesca, desiderando stabilirsi Lombardia, Piemonte, oppure Liguria, cerca posto corrispondente. — Scrivere cassetta 10410 M, Unione Pubblicità, Milano. corr 26

EX impiegato, pensionato, persona agricoltore commerciale, diploma ginnasiale, serio, onesta, nella calligrafia, cerca impiego qualunque. — Scrivere S. Casella, via Borgaro, 19, Salassa (Torino). 6365

FOTOGRAFIE. Giovanotto esperto, pratico lavoro rame, offresi. — Sodero, fermo posta. 26207

GEOMETRA quarantenne, già capo-mastro agrimensore pratico, operatore preciso, perito calcolatore progettista cementi armati, costruzioni civili, industriali, opere idrauliche, ferroviarie, buoni disegnatore, cerca posto subito o lavoro temporaneo. — Offerte cassetta 110 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27028

GEOMETRA militare impiegherebbesi qualunque, per trovare occupazione. — Scrivere cassetta 35 P, Unione Pubblicità, Torino. 26201

GIOVANE signora, bella presenza, cerca impiego presso serio Ditta come commessa. — Scrivere Mortarotti, via Chivasso, 62. 26203

IMPIEGATO coscritto importantissima Amministrazione, trentenne, titolo studi superiori, pratico corrispondenza, trattazione affari, bancho, assicurazioni, mandati fiducia, referenze, specialmente assicurate, offresi. — Scrivere cassetta 100 M, Unione Pubblicità, Torino. c 6366

LAUREANDO ingegneria industriale cercherebbe impiegherebbesi. — Scrivere Ferri, Valperga Canavese, 19. 6368

MAGAZZINIERA seria, attiva, bella presenza, pratica pane. — Gina Ardito, 38 Umberto, 38. 26170

MANOVALI cerca Unione Lavorazione Piombo, via Madama Cristina, 190, lavoro costante. 26149

MECCANICO collaudo circolante occuperebbesi Varengo, anche sopo. — Bruna, via Vanchia, 32, Torino. 26160

RAGIONIERE in buona età, larga pratica Ditte industriali, commerciali, specialmente

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia, perchè, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Cloruri, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'atonia del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'eczemia, l'artritismo, l'arterio-sclerosi, la emorroidi, l'ipocondria, la pinguedine.
Una bott. costa L. 4 - Per posta L. 5 - 4 bott. per posta L. 15

CRISTALLI IODATI-COMPOSTI
BATTISTA
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI
DEPOSITO PRESSO LE FARMACIE DEL Cav. O. BATTISTA Inventore del specialità ISCHIROGENO

I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA, senza iodo ed anch'essi privi di Cloruri, rappresentano il PURGANTE IDEALE adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi assai superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.
Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato diretto al Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese, del Corso. Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.
Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei Prodotti Battista.

I migliori acquisti in BICICLETTE, accessori, materiale per costruzione, coperture, camere d'aria ecc. ecc., si fanno presso
EUGENIO PASCHETTA
23, Via Genova - TORINO - Via S. Teresa, 19
Telefono 54-67
SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI
Dietro richiesta, indicando questo Giornale, verrà spedito
CATALOGO GRATIS

CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO di S. AGOSTINO
In primavera depurate il sangue, purificate il sangue, rinfrescate il sangue con lo Sciroppo di S. Agostino, se volete prevenire, scongiurare, vincere le più varie forme di malattie, se volete vivere lungamente su questa terra.
L. 1,75 LA BOTTIGLIETTA (per spedizione cent. 25 in più)
GENOVA - DEPOSITO PRESSO LA FARMACIA DI S. AGOSTINO - GENOVA
Si vende in tutte le Farmacie.

Comodità - Perfezione
Mediante l'ingegnosa curvatura della sua lama, regolabile a volontà, il Rasoio di Sicurezza Gillette rende possibile a chiunque di radersi in ogni luogo ed in ogni momento, facilmente e sollecitamente, senza produrre la minima irritazione.
Gillette
RASOIO DI SICUREZZA
RASOIO BREVETTATO — NOME DEPOSITATO
In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. 200, Great Portland Street, Londra, e 17bis, rue de la Bodie, Parigi e anche a Ingolstadt, Montreal, ecc.

DEBOLEZZA VIRILE
Deficiente sviluppo
Cura scientifica esterna razionale moderna
di effetto rapido, certo e permanente

Ridonera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con cure interne, a base di afrodisiaci o di eccitanti, tutte inefficaci e dannose.
Innumerevoli Dichiarazioni di clienti,
e Constatazioni Mediche, a disposizione.
DUMINI debali per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Consulti per corrispondenza. — Nuovo Opuscolo illustrato gratis. — Segreteria.
D.r N. PARKER Co., Via Passerella, 3 — MILANO
Nuovo Opuscolo Scientifico Illustrato

Cura di Primavera!
Tutti i veleni accumulati nel corpo durante la cattiva stagione, sotto l'influenza della primavera, causano un'uscita.
L'uscita normale avviene attraverso la pelle sotto forma di eczema, rossori, foruncoli, volatiche, fermenti. Ev tate queste affezioni che rovinano il viso; fate la cura del SUCCO IODATO GANDOLFO (sedativo).
Nuova formula Prof. Senatore E. DE RENZI
Non c'è medicamento più appropriato per la rigenerazione di tutto l'organismo, pel sangue buono, forza, ridestia l'appetito, favorisce le digestioni, dà un bel colorito. Salmala le funzioni di tutti gli organi e provoca la eliminazione di tutti i veleni accumulati nel sangue e nell'organismo. Risolve l'acido urico, guarisce l'artritismo, i reumatismi, la gotta, l'arteriosclerosi.
Si vende in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 4,00 il flacone e si usa da due a tre cucchiaini al giorno nell'acqua o nel latte prima dei pasti; i bambini da 30 a 40 gocce al giorno in due volte. Per posta L. 5,00; tre flaconi per posta L. 13,00; sei flaconi Lire 24,00, franco. Pagamento anticipato alla Ditta
G. SERSALE, piazza S. Domenico Magg., 17, Napoli
Rappresentante per il Piemonte:
Ditta U. R. N. E., via Cavour, N. 12 - TORINO.

Profumi Berthelli
LA PIÙ GRANDE MARCA NAZIONALE
ULTIME CREAZIONI:
EVA · IDYLLE
ORIGANO
AMBERGRIS

VITALINE
SHAMPOOING
La migliore lozione per l'igiene della testa
Toglie la Forfora impedisce la precoce caduta dei capelli e rende la capigliatura morbida, lucida e forte.
Farm. VALCAMONICA e INTROZZI
Milano - Corso Vittorio Emanuele, 4

PRESERVATIVI
Vellutati con serbatoio L. 3,75 la dozz. - Setificati fini L. 5,50. - Infallibili meravigliosi L. 6,50. Ultima creazione moderna: Inframmibili L. 19,90 la dozzina. Sconto ai rivenditori. Indirizzare cartolina vaglia alla ditta DONADIO, via Porta Palatina, 3, Torino. (Spedizione con massima segretezza). 6207

PRESERVATIVI per Uomo e Donna
Creazioni moderne. Catalogo illustrato segretissimo. Inviare francobollo 0,30 Casellario 274 - Napoli. 5208

DENTIERE ROTTE e USATE COMPRO
Oro, Argento e Platino acquisto - P. SEGRE
Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po. 2266

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASI, in Arboro Vercellese 162

Banca Italiana di Sconto
Società Anonima — Capitale L. 70,000,000 Interv. vers. — Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA
FILIALI
Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Antrodoco, Aquila, Asti, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Cantù, Carate Brianza, Caserta, Castelnuovo Scrivia, Catania, Chieri, Cogliola, Como, Cremona, Cuneo, Empoli, Erba Incino, Ferrara, Firenze, Formia, Gallarate, Genova, Gliemme, Isola della Scala, Legnano, Lendinara, Mantova, Massa Superiore, Meda, Melegnano, Milano, Montevarchi, Monza, Murano, Napoli, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Palermo, Pavia, Piacenza, Pietrosanta, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Pontedera, Prato, Rho, Roma, Rovigo, Salerno, Sanremo, Santa Sofia, Saronno, Schio, Seregno, Torino, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Vigevano, Villafranca Veronese. — Parigi.
OPERAZIONI DELLA BANCA
SCONTO ED INCASSO di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.
ANTICIPAZIONI su titoli, merci e warrants.
RIPORTI su titoli.
APERTURE di CREDITO libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
CONTI CORRENTI di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
DEPOSITI LIBERI in conto corrente e DEPOSITI su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
DEPOSITI VINCOLATI E BUONI FRUTTIFERI a scadenza determinata (di un mese ed oltre).
SERVIZIO GRATUITO DI CASSA ai Corrispondenti (pagamento di imposte, Pensioni, ecc.)
ASSEGNI BANCARI E VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione alle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
LETTERE DI CREDITO SULL'ESTERO.
ASSEGNI (cheques), VERSAMENTI TELEGRAFICI ED ACCREDITAMENTI SULL'ESTERO.
COMPRA-VENDITA di divise estere (cambiali immediate od a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
COMPRA-VENDITA di titoli e valori.
ASSUNZIONE di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.
SERVIZIO DI LOCAZIONE di cassette forti di sicurezza. 2545

Qualsiasi
Blenorragia
(goccia, urinale, si cura rapidamente col nuovo metodo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 3. Per posta L. 10. — FARMACIA FERRIS, Corso Principi, 33 - TORINO.
Telefono interurbano 35-96.

MALATTIE PELLE - SESSUALI
Veneree - Sifilitiche
Dott. Simonelli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19.

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Massena) giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 57-65. 70

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure specializ. Montevecchio, 15; ore 12-15; 19-20. 70

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 16 a 17 - 19 a 20

Metodo elettrolitico indolore per la cura del
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 12

TOSSI OSTINATE
si guariscono in breve tempo colle
PILLOLE NORVEGESI
Scatola L. 1 - Per posta L. 1,20
Deposito: Regia Farmacia SCHIAPPARELLI
Torino - Piazza S. Giovanni - Torino

DEPURATEVI il
"SANGUE"
se non volete esporvi ad una Vecchiaia precoce e sue dolorose conseguenze !... L'ANTICELTICO TORRESI per la sua rapida ed energica azione rinnovatrice elimina dall'organismo ogni impurità
VENEREA-SIFILITICA
antica o recente, scettizzace con insuperabile vantaggio ogni altra cura e le dolorose iniezioni - ipodermiche, ringiovanisce e provoca nuovo vigore e benessere a tutto l'organismo, guarisce radicalmente in
30 GIORNI
Cessano immediatamente gli ingorghi ghiandolari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione. Quindici anni di continuo successo « più volte premiato con le più alte onorificenze ». — Un flacone costa L. 5, per posta L. 5,50. Quattro flaconi (cura completa) L. 18,20 franco. Opuscolo e consulto gratis per lettera.
Dirigere alla Premiata Farmacia G. TORRESI, via Magenta, 20, ROMA. — Depositari TORINO: Farmacie Schiapparelli; Centrale: C. Turia, via Roma, 3 e 27.

CHIEDETE I PRESERVATIVI T. B. S.
Insuperabili, ambo i sessi. Garanzia assoluta. Lire 4 dozzina. Spedire vaglia Ditta BURATTI, via San Domenico, 17 bis, Torino (Per catalogo inviare francobollo da cent. 20). Riparazione speciale oggetti di gomma e tele impermeabili.

Cura radicale della SCIATICA e dei DOLORI REUMATICI
TORINO - Via Roma, 18 - Telefono 76-20.

PALCHETTI spec. SOPRAPONIMILI su PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Nizza, 31, angolo via Sicilia — TORINO
— Telefono 16-19 —

Grande Liquidazione
GIOIELLI e OREFICERIE
per cessazione di commercio
L. MUGGIA Via Monte di Pietà ang. via Milano, Torino

Perchè portare un CINTO?
Io guarisco l'Ernia.
Chiedete campione gratis, copia del mio Libretto e particolari della
MIA GARANZIA di L. 2500

Questo non è un annuncio stampato tanto da un individuo irresponsabile, ma bensì una realtà assolutamente genuina e franca, che verrà volentieri controllata da centinaia di persone guarite non solamente nella Gran Bretagna, ma altresì nel Continente e fuori. Quando io affermo guarigione, non intendo semplicemente di fornire un cinto, qualunque esso sia, apparato da essere portato costantemente dal malato per poter contenere a posto la propria ernia, ma bensì intendo dire che il mio sistema rende possibile agli uomini di mestiere faticosi, invalidi ingombrati e sofferenti la parte altrettanto sana e naturale come un prima che avessero l'ernia.
Il mio libro, copia del quale vi farò tenere volentieri gratis, spiega ampiamente come le guarii nel stesso senza dolore né incomodo, quando questo sistema. Lo scoprii dopo aver sofferto io stesso per anni di ernia doppia, che i medici dissero incurabile. Guarii me stesso e sentii che era mio dovere sacrificato di far beneficare l'intero mondo con la mia scoperta, ed è intanto da quell'anni anni che mi preoccupo ormai in tutte le parti del globo.
Probabilmente avrete intenzione di ricevere inviarmi il libretto gratuito ed il campione anche almeno le attinenze particolari, fra la molta moltitudine dei miei pazienti. Non perdete quindi tempo e mettete nel tentare di ottenere altrove ciò che vi offro la mia scoperta, poichè non riscontrerete che delusione. Ponetevi quindi al tavolo e riempite il seguente appendi di questo annuncio, impostatelo, e prontamente ci interveniamo l'opuscolo, copia della mia garanzia, campione ed i particolari che abbisognate.
Non tardate giacere.

Premiata Levatrice già assistente ospedale R., perfezionata, ogni cura, Prezzi mod. — RAPPO, via San Secondo, 13-14.

LEVATRICE ABBREVIATA CLOTILDE Pensione Partorienti, Cure segrete; parto milite. - V. S. Tommaso, N. 1, p. 2.o

LEVATRICE PERRETTI, già assistente R. H., Napoli, pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7.

LEVATRICE TORRESANI — Pensione, consulti separati - Cure materno-infantili - Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino

OSTETRICA Pensione, consulti, cure segrete, MISELLI — Via Gioberti, n. 56 p. 2.o

OSTETRICA Cure mediche — Via Po, 9 (Vicino Piazza Castello)

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 5, piano secondo

OSTETRICA SANTANERA Massima riservatezza, — Corso Principe, 20 bis, dalle ore 9 alle 16.

OSTETRICA CURE Signore - Pensione L. 3 E. GIANELLI, Corso Cobianchina angolo Via Cavour

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure signore - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 2, piano 1.o

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p.p.
DA CONSULTI di malattie, di fortuna e curiosità, di presente e di corrispondenza.

PIANOFORTI
Vendita - Noleggio
ABBONAMENTI AI ROLLI PER AUTOPIANO E PIANOLE DA 5 E 10 NOTE
Ditta V. COLLINO
La Ditta non ha Succursali
UNICA SEDE:
Via San Francesco da Paola, 11
TORINO - Telefono 32-66

GRAND PRIX - MEDAGLIE D'ORO
Informatevi dal vostro medico ed avrete conferma della grande efficacia e bontà dell'ALVEOLINA.
Flacone grande L. 3,50 - Franco L. 4,25
Flacone piccolo L. 1,50 - Franco L. 1,75
OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

ALVEOLINA BERUTTI

Prodotto nazionale di assoluta fiducia. Insuperabile nelle affezioni bronco-polmonari di qualsiasi natura (tossi semplici od ostinate, catarri recenti e cronici, raffreddori, influenza, bronchiti, polmoniti, tubercolosi) — Preferito dai più illustri clinici.
In tutte le Farmacie ed al
PREMIATO LABORATORIO DOTT. BERUTTI.
Via Lanfranchi, 22, TORINO

Appendice della *Stampa* (21)

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

La spiegazione è molto semplice: appena Marcella aveva veduto sventato il suo colpo a danno di Clarel, era corsa al telefono ed aveva avvertito il capo di quanto era accaduto. L'uomo dalla maschera russa aveva avuto un grido di rabbia e precipitosamente aveva abbandonato la sacrestia, dicendo al suo complice:

— Mi risponderai, sul tuo capo, di questa donna: non abbandonarla un istante. Fra poco sarò di ritorno; voglio mettere ad ogni costo la mano su Clarel e condurlo qui vivo o morto.

Elena era dunque rimasta sotto la vigilanza del malfattore.

D'un tratto, volgendo lo sguardo verso la finestra, ella ebbe una impressione di indicibile stupore. Dietro i vetri aveva scorto il volto di Clarel, che con un dito sulla bocca le raccomandava di vincere la sua emozione. Trascorsero alcuni minuti. Poi improvvisamente si udì uno schianto. Clarel aveva fracassato la vetrata e d'un balzo era saltato nella camera. Il falso pastore evangelico si rivolse e si precipitò su Clarel. Quantunque non lo conoscesse, il suo istinto gli diceva che quegli era un nemico della « Mano che stringe », venuto per liberare Elena Dodge. Con lotta terribile s'impegnò fra i due uomini. Il grande poliziotto, dotato di una meravigliosa elasticità di muscoli, rovesciò il suo avversario, ma questi non si diede per vinto.

Egli sostenne l'assalto e reagì con l'abilità di un lottatore consumato, tentando di liberare il braccio destro nel sollevare la rivoltella. Vi riuscì infatti con uno sforzo e fece fuoco, ma il colpo deviò ed il proiettile andò a sfracellare il cappello di Elena, che in un angolo della piccola stanza assisteva, in preda alla spavento, alla terribile lotta. Clarel invano tentava di disarmare il suo avversario e, affrancandosi la mano in maniera subitanea, il falso pastore evangelico aveva potuto trattenere un urlo di spavento e la sua pedata in rivolta. La stretta ricominciò più furiosa e più accanita.

Finalmente dopo una serie di alternative, durante le quali Clarel e l'avversario presero successivamente vantaggio, il bandito riuscì a sopraffare il suo nemico, a disarmarlo e, legatolo la parte, quasi chiudendolo alla sua ombra.

Clarel volle seguirlo, ma la porta era stata chiusa a chiave. Si rivolse attorno cercando un istrumento qualsiasi per forzare la serratura, ma non poté farlo. Nel frattempo il bandito fuggiva. Clarel allora, con degli sforzi di terribile, servendosene come d'una mazza, abbattè l'uscio. Poi si gettò sulle traccie del bandito. Ma aveva ottenuto su lui un certo vantaggio. Dopo di aver attraversata la piccola chiesa, Clarel vide una porticina aperta e s'slanciò. Si trovò in uno stretto corridoio che conduceva alla scaletta del campanile; ma rimase indeciso. Se il suo avversario fosse fuggito all'esterno? L'ipotesi gli sembrò quasi inverosimile, perchè logicamente l'affidato alla « Mano che stringe » rischiava d'imbattersi in Walter Jamesson.

Il falso pastore evangelico, infatti, anzichè cercar scampo nella fuga, s'era isolato su per la scaletta del campanile e, con calma, aveva preso posto sul sedile dell'ascensore, ai cui l'operaio incaricato si era servito quella mattina per salire fino alla croce della guglia a compiervi il suo lavoro. In pochi istanti il bandito si trovò issato sulla sommità del campanile. Allora si fermò per prendere fiato. A perdita di vista la campagna si stendeva sotto di lui; lontano l'« ermitauvole » di New York si profilavano nello sfondo nebbioso. L'horrido guardo se qualcuno o discendere fino in sù e scorse sulla piazzetta della chiesa l'inseparabile dove Walter Jamesson esercitava il proprio ufficio.

L'affigliato alla « Mano che stringe » non si dissimulava il pericolo della sua situazione. Ancora qualche minuto, e probabilmente il nemico, a cui costava invano di far perdere le sue traccie, avrebbe ritrovato il cammino giusto. Egli credette di udire già un rumore di passi su per la scaletta del campanile. Allora, senza indugiarsi di più, il terribile individuo abbandonò il sedile dell'ascensore e, arrampicandosi al cordone d'acciaio del parafulmine, cominciò a dar la scalata alla lunghissima guglia per issarsi proprio sulla stanga della croce che sporge in due larghe braccia di bronzo.

Fu una operazione felice, ma l'affigliato alla « Mano che stringe » sentiva che in quel momento si trattava di arrischiare la vita per salvarsi e non aveva esitato. Lassù si sentiva più al sicuro. Il suo nemico per quanto audace fosse non avrebbe osato inseguirlo fino su quel piano pericoloso. Ma Clarel non era uomo da lasciare impunemente un avversario. Egli si era dunque slanciato su per la stretta scaletta e s'era sentito preso da un'agilità straordinaria. Il bandito che si credeva di aver fatto perdere le sue traccie, non potè vincere un sussulto di spavento vedendo d'un tratto a qualche metro sotto di lui apparire lo sportello di un lucernario della cupola e apparire Clarel. Quest'ultimo aveva scorto l'avversario e, arrampicandosi con le funi che egli trovò a portata di mano e aggrappandosi anche al cordone del parafulmine, compiendo la vertiginosa ascensione. Mentre questo inaudito episodio si svolgeva, Elena, ravvedutasi poco a poco dalla prima impressione di terrore, era a sua volta penetrata dalla sacrestia nel piccolo corridoio che conduceva al campanile e dopo un istante, era coraggiosamente salita per la piccola scaletta a chiocciola. Non l'avevano molti minuti che Sirga Dodge udì sulla testa dei piedi il rumore della lotta, un frusciò di piedi nudi sfregandosi sulle pareti. Non c'era dubbio. Clarel ed il bandito erano alle prese sul suo capo sulla parete attorno del campanile. Ella non potè vincere un brivido di spavento al pensiero che al minimo passo falso i due uomini sarebbero precipitati al suolo. Un bisogno violento, invincibile di vedere coi suoi propri occhi le peripezie di quel combattimento senza merci di cui la morte di uno degli avversari o forse di tutti e due era l'orribile posta, la spinse a spenzarsi fuori dall'ultimo ballatoio del campanile. Ebbe appena alzato il capo, che provò un fremito d'angoscia. L'avversario di Clarel era riuscito ad aggrapparsi ad uno dei bracci orizzontali della croce e vi si teneva aggrappato con uno sforzo sovrumano. Aveva certamente, in quella posizione, un vantaggio notevole su Clarel. Egli si credette così sicuro di sè che proruppe in una risata di trionfo che fece agghiacciare il sangue ad Elena.

Dopo di aver respirato qualche secondo, tenendosi sempre sospeso con le braccia, il bandito tentò di schiacciare col suoi grossi scarponi chiodati le dita di Clarel, che, per raggiungerlo, si era aggrappato alla corda di ferro del parafulmine. Il dolore fu troppo violento ed il grande poliziotto ritrasse quasi istintivamente una mano. Elena non ebbe il coraggio di sostenere quello spettacolo e si ritirò indietro, soffocando un grido acuto.

Ma con uno sforzo disperato colui che ella credeva già precipitato nel vuoto cambiò di posizione e si aggrappò alla corda che sosteneva il minuscolo ascensore. La tregua che egli aveva creduto di ottenere non fu di lunga durata. Il tormentato bandito, che si sentiva vinto, aveva estratto di tasca un coltello e, aprendolo coi denti, si era chinato per tagliare la corda di sostegno. Un raggio di sole fece brillare sinistramente la lama. In quel momento un braccio si sporse dal lucernario, impugnando una rivoltella. S'udì un colpo secco, seguito da una seconda fragorosa; poi un altro colpo ancora echeggiò. Il bandito, aggrappato alla gran croce, oscillò due o tre volte come uno spaventacchio abbattuto dal vento, quindi le sue mani una dopo l'altra abbandonarono l'appoggio a cui s'erano aggrappate e il corpo scivolò rumorosamente lungo il tetto della cupola, attraversò in un secondo lo spazio e come un masso andò a sfracellarsi al suolo davanti alla porta della chiesa! Il bandito era stato colpito da Elena ed era precipitato giù dalla cupola, trascinando seco in gran croce di bronzo. Lentamente e con grande fatica, Giustino Clarel si era lasciato scivolare lungo la corda fino alla scaletta. Abbracciò da Elena Dodge. Quando egli ebbe il pavimento sotto i suoi piedi, un sospiro di sollievo gli sfuggì dal petto.

Egli contemplò un istante la fanciulla. L'espressione d'infinita felicità che egli lesse su quell'adorabile volto, chino verso il suo, fece scomparire d'un tratto in lui qualsiasi sensazione di dolore.

— Elena! — mormorò con voce commossa Giustino Clarel — questa volta sono voi che mi avete salvata la vita!...

Quasi involontariamente le sue braccia si allacciarono il corpo flessuoso di quella protetta, di cui l'amore aveva fatta per lui improvvisamente una protettrice. Essi si guardarono negli occhi per la prima volta con un sentimento non mai fino allora rivelato, e lentamente le loro labbra si avvicinarono per unirsi in un lungo, inestinguibile bacio...

(Continua).